



COMUNE DI GENOVA

N. 33

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 settembre 2008

VERBALE

CCCLXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RITARDATA POTATURA AIUOLE
SPARTITRAFFICO IN CORSO EUROPA.

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

“Questa interrogazione non ha più valore perché mi sono accorto che nei giorni scorsi gli oleandri sono stati tagliati.

Questo non vuol dire, però, che altre strade di Genova non abbiano gli stessi problemi, ad esempio la strada davanti a Via Adamoli.

Il problema del verde e della potatura delle aiuole e degli alberi non è da poco, se ne parla sempre ma alla fine si fa poco.

Le aiuole di Corso Torino o di Mura delle Cappuccine sono in uno stato di abbandono degradante.

Visto che il prossimo anno a Genova ci sarà un grande evento, il “Gay Pride”, tutte le persone che vi parteciperanno vorranno sicuramente vedere pulito: se andranno in qualche parco scapperanno perché non sarà certamente di loro gradimento.

Abbiamo ancora tanti mesi a disposizione, cerchiamo di accelerare i tempi cercando già da adesso di provvedere al nostro verde cittadino, che da troppo tempo è in stato di abbandono”.

ASSESSORE CORDA

“Alcune cose possono essere già dette in termini di interventi effettuati nel corso del mese di agosto. L’ultimo intervento di potatura degli oleandri spartitraffico in Corso Europa sono stati effettuati nell’ottobre 2006. A.S.Ter. in questi casi interviene secondo una quantificazione temporale prevista nel contratto di servizio. In questo caso si trattava di una quantificazione per la potatura degli oleandri del triennio: il che non significa che il controllo sulla strada e sulla situazione avvenga regolarmente.

Al di là delle segnalazioni sui giornali era già stato previsto l’inizio dell’intervento di potatura, d’accordo con la sezione dei Vigili Urbani di Nervi e con il Municipio, il giorno 13, lato levante. E’ stato anticipato in considerazione dei fatti che conosciamo, ma tenevo a precisare che questo intervento era già previsto nel programma di quest’estate per intervenire sulle situazioni particolarmente delicate.

Corso Europa prevede non solo questo intervento di potatura ma anche la messa in regola dei *guard rail* che da alcuni anni rappresentano un elemento critico con la prima parte, quella che arriva fino a Via Isonzo, i cui interventi di innalzamento del *guard rail* inizieranno nel mese di settembre. L’ultima parte, quella verso levante, verso Nervi, inizieranno nel mese di novembre.

Più che una risposta vorrei consegnare a tutti i consiglieri l’elenco di sfalcatura e di potatura che sono già stati fatti nel mese di agosto e che rappresentano una già realizzazione di quella porzione di avanzo di spesa di amministrazione che il Consiglio Comunale ha approvato nell’ultima seduta.

Il lavoro come l’avevamo ipotizzato e come ve l’avevo presentato ha anche degli elementi concreti la cui conoscenza riferirò al Consiglio”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Prendo nota delle sue precisazioni. La quantificazione temporale va bene fino ad un certo punto perché a volte basta un po' di pioggia perché gli oleandri crescano a dismisura. La pericolosità sia per i pedoni, sia per i motociclisti, sia automobilisti, non è dovuta alla quantificazione temporale, è una cosa reale, quindi bisogna intervenire ogni volta che queste piante ostruiscono la visibilità”.

CCCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
POTENZIALITA' TURISTICHE DI PALAZZO
TURSI E LE AZIONI DA INTRAPRENDERE PER
UNA MIGLIORE VALORIZZAZIONE DEL
PALAZZO.

GAGLIARDI (F.I.)

“Quest’anno abbiamo avuto un fenomeno positivo: nonostante gli scarsi meriti delle diverse amministrazioni, Genova ha avuto delle punte turistiche positive.

Genova è una bella città. Tutti pensavano che fosse una “schifezza” ma non è così: ha creato interesse e abbiamo avuto una marea di turisti, soprattutto rispetto agli anni passati.

Come possono confermare anche i Vigili Urbani, una delle vie più belle della città, Via Garibaldi, strada nuova che io chiamerei via Aurea, ha un difetto: è sporchissima e puzzolente, non lavata, ignobile come biglietto da visita per i turisti.

La strada del Municipio dovrebbe essere pulita se vogliamo che i turisti tornino anche il prossimo anno e lo dicano ai loro amici, parenti e conoscenti.

Uno dei punti principali di questa Amministrazione è di rendere Genova più pulita. Lo fate? Non lo fate? Poi non piangete se perderete le elezioni. Fate le cose per cui siete stati votati. Pulite questa città! Pulite Via Garibaldi.

Inoltre c’è bisogno di un’insegna, un’indicazione per Palazzo Tursi. Non c’è niente. Voi che sponsorizzate le “Notti bianche” non è stato fornito neppure un *depliant*, un pezzo di carta ai turisti.

Faremo un convegno sul turismo, tutti gli assessori regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali, andranno a proporre Genova turistica e la cosa principale che io farei gratis è fare queste cose. Fatele! Facciamo ridire tutti! Questa è una cosa piccola ma gravissima, perché dimostra una grande insensibilità”.

ASSESSORE MORGANO

“Io ho avuto modo di seguire l’intervista che ha rilasciato al Tg3 dove sono state dette delle cose di buon senso, come quelle che ha detto adesso e che condivido.

Abbiamo già iniziato a lavorare da tempo su queste cose, o almeno io da quando ho assunto la delega al turismo. L'unica cosa per cui non mi trovo d'accordo rispetto allo sciagurato lavoro delle amministrazioni è che nonostante questo si sono raggiunti quest'anno dei risultati. Risultati che sono davvero eccellenti per Genova, in difformità con quanto sta succedendo nelle altre città d'Italia; quanto sta succedendo nei paesi europei, e non solo, dove il turismo è sempre stato in forte crescita. Dappertutto si riscontra un calo, invece Genova è in controtendenza. Io credo proprio grazie al buon lavoro che in questi anni è stato fatto.

Inoltre a questo lavoro importante si associa sicuramente la bellezza unica di questa città. Il prodotto "Genova" si riesce a vendere bene nel mondo perché nel suo insieme rappresenta una situazione unica e perciò particolarmente interessante. Genova è una città da scoprire. I turisti che la scoprono ci tornano volentieri ed è su questo che dobbiamo lavorare.

Veniamo al merito dell'articolo 54: Palazzo Tursi e che cosa c'è in atto.

C'è moltissimo da fare. Abbiamo avviato un tavolo di lavoro perché la segnaletica turistica smetta di essere quella giungla in cui oggi ci ritroviamo tutti circolando nelle nostre strade. La segnaletica dovrà essere adeguata per chi si sposta in automobile, per chi si sposta con il mezzo pubblico e per chi si sposta a piedi.

Sono coinvolte tutte le direzioni che a vario titolo dovranno lavorare a questo progetto. L'obiettivo che ho chiesto agli uffici è di arrivare ad avere la prossima estate un po' di ordine.

Altro possiamo fare rispetto ai prodotti che offriamo, quindi le guide, i *depliant*, che devono essere fatti bene. Non devono essere soltanto riferiti al centro della città, ma devono dare la possibilità al turista di orientarsi nella nostra città e devono essere soprattutto in più lingue. Abbiamo capito che i visitatori che vengono dai Paesi dell'Est sono numerosi, così come quelli che vengono dal Giappone, dalla Spagna e così via.

Devo ringraziare la Polizia Municipale che ci ha sempre aiutato e continua ad aiutarci. In oggi a Palazzo Tursi e in strada nuova, Via Aurea, sono in atto le visite guidate, grazie alla collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche. Si svolgono ogni sabato pomeriggio in italiano e in inglese. Le visite guidate dei crocieristi, che si svolgono la domenica e il lunedì, a volte anche il sabato e il mercoledì.

Sulle visite guidate i dati sono questi. Nel 2006 abbiamo avuto circa 7.000 visite guidate; nel 2007 circa 10.000; nel primo semestre del 2008 circa 6.000 visite.

I visitatori a Palazzo Tursi e in strada nuova si suddividono in maniera abbastanza equilibrata: un terzo sono stranieri, molti francesi; un terzo italiani; un terzo genovese. Sono continuamente in crescita e nel 2007 abbiamo avuto il *record* di 130.000 visitatori.

Ultima cosa che vorrei ricordare è che i Musei di strada nuova hanno le due stelle del *Touring*, quindi il massimo.

Tra le cose che abbiamo fatto c'è la "Caffetteria" appena aperta e le audio guide in italiano e in inglese che possono essere affittate presso il *Book Office*. Avremo modo di approfondire meglio in una seduta sull'argomento".

GAGLIARDI (F.I.)

"Si è fatto molto ma c'è un dato fondamentale, che non dipende dall'assessore, se uno va a Parigi la mattina di Capodanno ci sono 4 netturbini che puliscono le strade, il problema della sporcizia della città. Se ci fosse stata questa attenzione sarei più convinto del fatto di dire "E' merito anche nostro".

L'Italia è il quinto Paese turistico del pianeta ed era il primo.

Noi saremo qui a monitorare. Non abbiamo fatto belle figure. Il problema di fondo è pulire questa via Aurea, renderla pulita. E' cattiva educazione di molti cittadini soprattutto possessori di cani, ma troviamo il modo di lavare questa strada.

Tra un anno sarò ancora qui a denunciare questi fatti. Palazzo Tursi è una meta turistica bisogna che per primi siamo noi a far sì che lo sia".

CCCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMI DELLA SCUOLA E FAMIGLIE.

BIGGI (P.D.)

"Martedì prossimo comincia la scuola. Io ho presentato una mozione su questo argomento ma i tempi stringono, quindi ho ritenuto opportuno con questo articolo 54 lanciare un grido di dolore e di allarme anche in questo Consiglio Comunale.

Il Decreto del Governo, del Ministro Gelmini, avrà delle ricadute pesanti anche sulla nostra città e sulle famiglie in particolare. I tagli del Governo non riguardano soltanto gli insegnanti e i maestri delle elementari, in Liguria saranno tagliati 513 posti, ma anche la struttura stessa della scuola.

Abbiamo il ritorno del maestro unico nelle scuole elementari, la riduzione dell'orario scolastico, sempre nelle elementari 24 ore, peraltro ricordo che la scuola elementare è sempre stata considerata un fiore all'occhiello del nostro sistema scolastico tanto che siamo al 6° posto nel mondo per la scuola elementare. La riduzione del tempo pieno, la riduzione degli insegnanti di

sostegno; più alunni per classe. Riforme che vanno a colpire soprattutto le famiglie più deboli, i disabili, gli stranieri.

Io mi domando se oggi abbiamo veramente bisogno di meno scuola oppure di più scuola e di più scuola di qualità. Una scuola che formi per la vita, che offra a tutti, nessuno escluso, le pari opportunità di partenza ... se vogliamo sostituire la maestra delle elementari con la grande maestra TV.

Mi domando anche se questo è lo spirito dell'art. 3 della nostra Costituzione.

Visto che all'interno della maggioranza del Governo sono emerse diverse perplessità e considerato che si tratta di un decreto che deve essere ancora convertito in legge, chiedo all'assessore se il nostro Comune insieme all'ANCI non abbia la possibilità di intervenire perché questo decreto sia annullato. Chiedo se la voce che viene dal mondo della scuola, che viene da tutti i Comuni d'Italia, dai sindacati, non possa essere in qualche modo ascoltata.

Come vecchia insegnante mi piacerebbe che da questo Comune partisse un'iniziativa, un omaggio che potremo fare al Ministro Gelmini, visto che con questo decreto si ritorna indietro di cinquant'anni circa, una copia di "Lettera ad una professoressa" di Don Milani. Potrebbe essere un segnale di corresponsabilità reciproca.

Siamo tutti convinti che sulla scuola si gioca il futuro delle nostre città e sulla conoscenza e sul sapere si gioca la battaglia anche della competizione a livello mondiale".

ASSESSORE VEARDO

"Siamo in un momento molto difficile, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Noi non possiamo fare abolire i decreti legge, ma il Parlamento può non convertirli, quindi credo che un'azione di supporto delle associazioni dei Comuni sia doverosa e necessaria.

Le garantisco che l'ANCI è attenta a questo tema: si sta facendo promotore di iniziative, non so con quali risultati.

Ritengo che questa sua richiesta debba poi sfociare in un dibattito più ampio che questo Consiglio Comunale potrebbe velocemente portare in aula, in modo tale che le diverse considerazioni di carattere strutturale ma soprattutto di carattere strategico su che cosa è il futuro della scuola del nostro Paese possa trovare tutte le migliori risposte.

Le competenze strette del Comune chiaramente sono limitatissime, ma possiamo essere motivo di responsabilità e quindi di condivisione di argomenti da portare nei tavoli del Governo.

Credo che iscrivere in futuro all'ordine del giorno un ampio dibattito su questo tema sia un fatto di democrazia molto utile".

CCCXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INFORMAZIONI SULL'INQUINAMENTO
ACUSTICO E SUI PROBLEMI DI SICUREZZA
CAUSATI DALLA ROTTE DI DECOLLO E
ATTERRAGGIO CHE SONO SEMPRE PIU'
ALL'INTERNO DELL'ABITATO DI PEGLI E DI
PRA'.

NACINI (P.R.C.)

"Avevo già presentato altre due interrogazioni in merito che non hanno mai avuto seguito.

Da circa quattro anni è stata modificata la rotta di decollo degli aerei che si sono spostati nel quartiere di Pegli e di Prà. Il rumore che fanno lo potete immaginare.

Vorrei sapere per quale motivo non si riesca, avendo un aeroporto a mare, a fare il decollo direttamente sul mare.

L'altro problema è quello sulla sicurezza dei cittadini, del quartiere e degli stessi viaggiatori. Lei sa benissimo assessore che il 18 agosto è successo che, e noi l'abbiamo sentito alle due di notte, un aereo di una linea spagnola è stato ostacolato dai gabbiani. Tutti sanno che sono decine di migliaia i gabbiani presenti tra l'Aeroporto e la discarica di Scarpino.

Questa notizia è anche apparsa sui giornali. Vorrei che ci rendessimo conto che l'Aeroporto è all'interno del quartiere e vicino c'è addirittura un Porto Petroli, ci sono i petrolchimici, oltre alle abitazioni. Io credo che questo problema dobbiamo porcelo. Una volta è anche successo che un aereo è andato fuori pista: questa è la realtà.

Il problema dell'inquinamento acustico guarda caso è sempre a ponente. Io quest'estate, dovendo tenere le finestre aperte, non sono riuscito neppure a sentire la televisione.

Credo che a questo problema debba essere data una risposta positiva".

ASSESSORE SCIDONE

"Le questioni poste dal consigliere Nacini sono degne della massima attenzione. La sicurezza aerea, dei trasporti aerei è fondamentale. Una parte degli incidenti aerei, infatti, è provocata dall'impatto con i volatili. E' una questione però molto tecnica.

Vorrei impegnarmi con il consigliere e con il Consiglio ad interpellare e farmi fare una relazione tecnica dagli organismi competenti, primo fra tutti l'ENAC, sul perché la rotta di approccio all'Aeroporto di partenza è stata modificata. Non sono a conoscenza delle motivazioni e nessuno meglio di loro lo può dire.

Gli accorgimenti tecnici in uso adesso per allontanare i gabbiani dalla pista li conosciamo: lo sparo del cannone a intervalli. Cercheremo di capire se vi possono essere altri accorgimenti tecnici più efficaci tenendo presente che Scarpino è vicina. Vedere se il Comune, in questo caso su Scarpino, può prevedere una qualche azione per deflazionare il numero di questi volatili.

Mi impegno a dare una risposta al consigliere per iscritto, ovviamente anche alla Presidenza del Consiglio, entro un mese al massimo, cioè entro il 15 ottobre, se va bene”.

NACINI (P.R.C.)

“L'impegno assunto dall'assessore è condivisibile. Non è un problema di tempi di emergenza, ma bisogna capire per risolvere il problema”.

CCCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
ORDINANZA SINDACALE MOVIDA.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono sempre a favore dei provvedimenti che possono contribuire a migliorare la vivibilità nei nostri quartieri.

Per il centro storico, e non solo, la cosiddetta Movida che da anni imperversa è un elemento che risulta intollerabile. E' una storia vecchia. I problemi derivanti da questa concentrazione di gente, molto propensa all'alcol ha creato disagi drammatici agli abitanti. Prendo atto del fatto che la Giunta si sia mossa in una direzione che può essere discutibile, infatti, l'ordinanza ha fatto sorridere non solo in Italia ma anche in altre parti del mondo, però di fronte all'eccesso, alla mancanza di regole, all'imbarbarimento costante, è giusto prendere delle contromisure.

Il problema è domandarsi se questa ordinanza trova applicazione; se il Comune è in grado di farla rispettare. A mio avviso qualunque norma ha un

senso se c'è il presupposto di una sua ordinaria applicazione, perché se resta un caso isolato è come se non ci fosse.

Qualche dubbio sull'efficacia del provvedimento è risultato dalla stessa ordinanza, perché alcune zone del centro storico dove il problema esiste sono rimaste fuori, per esempio Via Gramsci. Oggi la stampa riporta l'articolo "Bottiglie e vetri nella notte bianca: Tursi allarga i confini del divieto". Questo è giusto perché altrimenti avrebbe poco senso.

Ho letto che la prima sera sono stati impiegati 50 carabinieri e 20 agenti di Polizia Municipale, immagino che non sia possibile ogni fine settimana un impegno del genere.

Chiedo di darmi dei chiarimenti anche sull'effettiva efficacia di questo provvedimento, che io non contesto.

Vorrei ricordare che il problema dell'eccessiva birra consumata è gravissimo ed è giusto affrontarlo, però non dimentichiamoci della droga. No all'alcol e sì allo spaccio della droga che continua imperturbabile?"

GRILLO G. (F.I.)

"Anch'io volevo richiamare l'intesa che è stata raggiunta a luglio tra Prefettura, Associazioni di categoria e Comune. Abbiamo letto le considerazioni sia dell'Assessore Scidone che dell'Assessore Tiezzi.

Questa intesa prevede che il Comune dovrà segnalare alle associazioni di categoria ciò che i cittadini rappresentano al Comune sul piano dei disturbi notturni. A loro volta le associazioni di categoria dovrebbero contattare i locali segnalati per stimolarli a porre freno agli schiamazzi notturni.

Il Prefetto ha dichiarato che nel caso non si ottenessero concreti risultati ci sono pur sempre le Forze dell'Ordine preposte al controllo e al discorso sanzionatorio.

Pur apprezzando qualsiasi iniziativa tesa a coinvolgere le associazioni di categoria, io ritengo che in tutti i casi le Forze dell'Ordine e i nostri Vigili Urbani non possono venir meno al loro compito istituzionale che è quello di garantire, nella mappatura della città a vostre mani, i dovuti controlli, in modo particolare quelli notturni.

Inoltre sull'inquinamento acustico c'è una competenza primaria di ARPAL che ha prodotto un disegno strategico, una mappatura, suddividendo Genova in sei zone.

Questa questione non può essere risolta con un articolo 54, quindi valutiamo modalità e tempi in cui la questione può essere riproposta o ripresa nella competente Commissione consiliare, fermo restando che in tutti i casi, soprattutto per il centro storico, si pone l'esigenza di porre mani ad una manutenzione delle strade ed a un risanamento dei nostri vicoli.

Se noi dovessimo individuare una priorità nelle cosiddette zone di degrado credo che l'opera primaria necessaria, contestualmente ad un disegno strategico di controllo e di sorveglianza, sia quella di privilegiare gli interventi intesi a risanare le zone dove si segnalano i disturbi che provocano lamentele da parte dei cittadini".

ASSESSORE SCIDONE

"Mi trovo assolutamente d'accordo con il consigliere Grillo sulla necessità di una Commissione che affronti e approfondisca la tematica dei locali, degli schiamazzi provocati da alcuni di questi e in genere a tutte le problematiche di degrado legate alla Movida e ai locali che non sono nel centro storico, prima tra tutti quelli di Sampierdarena.

Questo articolo 54, in effetti, non può esaurire l'argomento e spero che molto presto sia convocata la Commissione.

Mi trovo anche d'accordo con il consigliere Bernabò Brea quando dice che un'ordinanza non ha senso se non si riesce a farla rispettare. Per questo la prima ordinanza non ha previsto che fosse vietato l'uso del vetro in tutto il centro storico. Atteso il periodo estivo e quindi ferie del personale e attesa l'estensione territoriale del centro storico, non eravamo sicuri che ci fosse effettivamente la possibilità di un controllo. Ben sapendo che il primo giorno c'erano 50 carabinieri, il secondo giorno non ce n'era neppure uno ed è rimasta come al solito la Polizia Municipale a reggere il peso di questa ordinanza.

Tutti i provvedimenti sono perfettibili e proprio per questo motivo noi intendiamo rivedere l'ordinanza, come tutte le altre ordinanze che sono state emesse, per cercare sempre di più di affinarla e di renderla il più effettiva possibile. Sicuramente andrà estesa perché non ha senso che in una via "sia possibile" e nella via parallela "non sia possibile". Non ha senso! Andrà estesa ma dovranno essere trovati tutti quegli accorgimenti di organizzazione del personale che ci permettano di renderla pienamente operativa.

Questo è uno dei motivi che ci ha spinto a dire "basta" alle ordinanze basate sul decreto Maroni. Emettere dieci, quindici, ordinanze e poi non riuscire e non avere gli uomini e i mezzi per farle rispettare non aveva senso: era solo fumo negli occhi.

Molto spesso in questi giorni ho letto sui giornali e ho sentito dire: "Vi occupate solo di quel problema quando ce ne sono molti altri anche più seri, come lo spaccio dei quali non vi occupate". Io mi sento di dire che non è così.

Sui problemi del degrado noi abbiamo messo in campo almeno una ventina di provvedimenti diversi che vanno in tante direzioni, dal vetro, ai bassi, ai locali, ai circoli di Sampierdarena, ai graffiti. Sono tutte azioni che stanno proseguendo in maniera parallela, qualcuna con un po' più di successo, altre con

meno successo, alcune più evidenti, altre meno evidenti o che passano del tutto inosservate ma che comunque ottengono i loro risultati.

Questa Commissione può essere anche l'occasione per illustrarle tutte in maniera approfondita.

Sullo spaccio io continuo a ripetere che non è compito della Civica Amministrazione contrastare questo fenomeno. La Civica Amministrazione può essere stimolo, anche con forza, nei confronti delle Forze dell'Ordine. Vi assicuro che la Civica Amministrazione non lascia passare occasione per stimolare il più possibile le Forze dell'ordine a intervenire sui problemi di ordine pubblico.

Il 25 luglio sono stato a Roma per parlare con il Capo di Gabinetto del Ministro Maroni; gli ho esposto tutte queste problematiche e ho ottenuto anche dei buoni risultati e degli impegni da parte del Ministro dell'Interno.

Mi fermo qui con l'impegno e l'intenzione di rivederci il più presto possibile in una Commissione dove affrontare tutto il problema nella sua completezza".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio l'assessore per aver dato una risposta puntuale e precisa.

Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che si evitiamo dalle ore 22.00 alle ore 06.00 del mattino la birra, le lattine, il vetro, ma da tempo a Caricamento, che è una zona compresa, c'è un ritrovo di rumeni che si riuniscono, bevono, urinano, si ubriacano, chiedo quindi un intervento. Il problema peraltro si presenta anche a Brignole.

Chiedo attenzione anche verso altre zone della città che sono senz'altro bisognose di intervento”.

GRILLO G. (F.I.)

“Sarebbe opportuno che nel corso della Commissione si ragioni anche sulle proposte che lei ha formalizzato al Ministro Maroni, le risposte che ha ricevuto e possibilmente audire anche i rappresentanti delle Forze dell'Ordine”.

CCCXCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA E MUROLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
OPERATORI AMT CHE ERANO POSIZIONATI IN
MODO DEFILATO PER MULTARE GLI
AUTOMOBILISTI IN TRANSITO.

COSTA (F.I.)

“Questo è un tema di cui abbiamo parlato più volte in aula. Nel mese di agosto, a Consiglio Comunale chiuso senza che ci potesse essere un intervento da parte della Civica Amministrazione, abbiamo letto sui giornali che c'è stata una specie di *querelle* tra Vigili Urbani e operatori dell'AMT che erano posizionati in “posizione defilata” per sanzionare motociclisti e automobilisti genovesi, che nella media nazionale non sono tra i più indisciplinati.

Da un po' di tempo vediamo un susseguirsi di iniziative volte a far soldi sulle spalle di questi nostri concittadini, anche con metodi discutibili. Talmente discutibili che sono intervenuti i Vigili Urbani a criticare tale comportamento.

La mia iniziativa è volta a capire e a sapere cos'è successo veramente in quei giorni; se ci sono state delle responsabilità identificate su queste iniziative. Non è pensabile che si facciano iniziative di questo genere.

Vorrei capire come nasce questa iniziativa dell'AMT. Se nasce in maniera autonoma da parte dei singoli operatori oppure se nasce su disposizione dei vertici AMT, e se queste disposizioni erano compatibili con le norme, con le regole, che sovrintendono il traffico e il Codice della Strada. Questo è importante! Se un cittadino sbaglia viene sanzionato. Se il controllore sbaglia vorremo capire se c'è un formale richiamo, stante il fatto che il Comune di Genova è l'azionista di riferimento dell'AMT S.p.A..

A questo punto mi auguro che si apra un dibattito in Consiglio comunale sul ruolo del Consiglio Comunale su questa società, sul comportamento di questa società, perché stanno sfuggendo al controllo della città e non rispettano quelli che sono i compiti primari che devono avere: un servizio per i nostri cittadini”.

MUROLO (A.N.)

"Già il collega che mi ha preceduto ha indicato molte cose che avrei voluto dire anch'io.

Lei, assessore, che è uomo di legge, sa che la legge ha potere coercitivo ma deve avere anche un'etica e la differenza fra l'atteggiamento che si chiede ad

un privato e quello che si chiede a chi rappresenta legge e le Istituzioni è che, comunque, ci sia un'etica di servizio e non di furbizia nei confronti dei cittadini. Noi vorremmo sapere con certezza se erano o non erano autorizzati dalla AMT e, quindi, una maggiore trasparenza su tutto ciò che è successo. Tenuto poi conto che questi soldi sono incassati dal Comune e dalla AMT era il caso che il Comune ribadisse che le multe date in questa occasione erano comunque valide e i cittadini, così depredati in questo modulo inusuale, saranno costretti a pagare?

In ultimo vorrei sapere se era il caso, o meno, di costringere l'AMT a chiedere scusa ai cittadini perché, come qualche consigliere ha già espresso più volte, i Comuni creano queste aziende che poi controllano i Comuni. Noi abbiamo la forza di imporre ad AMT o ASTER O AMIU un atteggiamento etico? Qui si tratta di due dipendenti che hanno sbagliato ma che, comunque, erano dipendenti AMT e un domani possono essere due dipendenti di ASTER, di AMIU o di qualsiasi altra azienda comunale.

Il Comune ha la forza per costringere una società partecipata a un atteggiamento che da più parti viene ritenuto più che logico, cioè chiedere scusa alla cittadinanza? Cosa fa questa Giunta per imporre il controllo politico, non solo economico, su queste aziende? E' la AMT che impone a questa amministrazione comunale i suoi diktat o è il Comune che può imporre alla AMT un certo tipo di atteggiamento nei confronti della cittadinanza? Noi vorremmo le risposte concrete su quello che è stato un argomento che ha coinvolto molto i cittadini genovesi e a cui, giustamente, gli organi di stampa hanno dato ampio risalto.

Non è il fatto in se stesso, ma che a seguito di questo sia la Giunta, sia AMT, non hanno dato quella adesione e non hanno partecipato al dibattito che invece ha coinvolto tutta la città".

ASSESSORE PISSARELLO

"Vorrei tranquillizzare i due consiglieri su questo fatto perché devono essere ben chiari i processi che portano ad avere alcuni cittadini dipendenti della AMT ad assumere la qualifica di pubblico ufficiale e, come tale, è nella piena responsabilità del loro operato operare perché vengano rispettate le regole del codice della strada secondo i criteri che la legge prevede per questi pubblici ufficiali e, cioè, di poter rilevare le infrazioni senza aver alcun potere di fermare e dare immediata comunicazione all'eventuale contravvenuto.

Si tratta di pubblici ufficiali così qualificati da numerose sentenze della Repubblica Italiana. A questo punto le funzioni sono quelle di far rispettare la legge ed il codice della strada. Loro sono obbligati a far rispettare il codice delle strade sempre e comunque e per fare questo, proprio perché c'è responsabilità da parte dell'Amministrazione nel momento in cui, sapendo che si attribuisce

questo potere sanzionatorio, si devono seguire tutti i meccanismi perché i soggetti che andranno ad assumere questo incarico abbiano le competenze e le conoscenze per poter svolgere appieno questo lavoro.

Viene quindi fatto un corso da parte della Polizia Municipale in cui vengono date tutte le regole che riguardano le applicazioni del codice della strada. In particolare per quello che riguarda l'accertamento delle violazioni sul transito nelle corsie riservate si specifica che loro non hanno alcun potere di fermare nessuno perché non hanno questo potere di interdire la marcia di un veicolo ma possono solo rilevare.

C'è anche un capitolo che è deontologia, tant'è vero che nei messaggi che vengono dati a questi signori nella fase di preparazione, si danno nozioni e suggerimenti proprio perché il comportamento deve essere proprio attento perché nel momento in cui si va a sanzionare va da sé che non si crea un rapporto positivo.

Nel caso specifico, poi, l'intervento della Polizia Municipale sgombrava davvero i dubbi della assenza dell'Amministrazione Civica sull'operato di questi signori, tant'è vero che appena qualcuno ha avuto occasione di segnalare queste due persone su questo pian rialzato sono intervenuti, proprio perché il messaggio che noi diamo è, dicendolo con una battuta, è quello di mettersi prima delle curve e non dopo quando si ha un potere di sanzione, perché bisogna prevenire e non bisogna sanzionare. Allora la dimostrazione pratica della tempestività degli organi del Comune, gli stessi che hanno lavorato per insegnare queste regole a questi signori, è stato l'intervento di questi vigili urbani.

Mi pare, quindi, di dover sgombrare il campo dai dubbi sulla presenza, tant'è vero che poi sono stati anche immortalati nel momento in cui, a quanto mi è stato riferito, spiegavano che forse non era il caso di utilizzare questo metodo per rilevare le infrazioni. Voglio anche sgombrare, una volta per tutte, anche il campo dal fatto che queste sanzioni sono fatte per fare cassa all'Azienda di trasporto perché non è così perché abbiamo cambiato il sistema: sono multe che vanno in capo alla Civica Amministrazione e il singolo signore con l'etichetta AMT non ha nessun interesse, immediato e diretto, a sanzionare.

Questo era un sistema che era così e noi l'abbiamo modificato con il comandante Mangiardi, stabilendo che tutto passa attraverso il meccanismo ordinario della sanzione proprio perché vogliamo sgombrare il campo da questo. Quindi, se sgombro il campo dal fatto che c'è il controllo del Comune, tempestivo ed immediato e se sgombro il campo dal fatto che ci sia un interesse economico in capo ai due signori della AMT, devo effettivamente convenire che nel caso specifico, senza nessuna indicazione da parte di dirigenti, capi, ecc., questi due signori hanno inteso interpretare in quel momento il loro ruolo in quella maniera, cosa che mi trova concorde, proprio perché bisogna prevenire e non reprimere, sull'inadeguatezza nel caso specifico delle modalità di rilievo".

COSTA (F.I.)

"Il Vicesindaco, da eccellente avvocato quale è, ha fatto una difesa d'ufficio arrampicandosi un po' sugli specchi perché questa operazione così come è stata rappresentata e come ha ricordato lei, di fatto è stata richiamata dal nostro Corpo dei Vigili Urbani perché questi operatori non si sono attenuti a quelle norme deontologiche e di professionalità a cui lei faceva riferimento.

Tra l'altro la situazione è estremamente delicata perché se non ci fosse stata l'attenzione dei mass-media che hanno messo in evidenza questo fatto molti nostri concittadini rischiavano di essere sanzionati perché questa cosa passava in cavalleria. Quindi l'invito che faccio alla Giunta è che ci sia una maggiore indicazione a tutti coloro che svolgono tali incarichi, perché non dimentichiamo che questa patente di pubblico ufficiale viene data dal Signor Sindaco ed è bene che quando viene data ci sia una certificazione chiara dei corsi e della preparazione professionale e che ci sia un decalogo sulle modalità di utilizzo di questo mandato che a loro viene affidata, per evitare che accada quello che è successo e che getta discredito sulla Civica Amministrazione".

MUROLO (A.N.)

"Le avevo fatto una domanda ben precisa e che ripeto invitandola a darmi una risposta anche in seguito per iscritto.

Lei ha dichiarato che questo comportamento, dal punto di vista deontologico era sbagliato (sulle premesse, quindi, siamo d'accordo) e che, comunque, si tratta di pubblici ufficiali delegati dal Comune di Genova, che i soldi sono incamerati dalla Pubblica Amministrazione. In ultimo, ho aggiunto io, la AMT è di proprietà del Comune per cui mi spiega perché questa Amministrazione non ha imposto alla AMT di chiedere scusa, in modo esplicito, ai cittadini per un comportamento sbagliato? Un comportamento così è ritenuto molto offensivo nei confronti dei cittadini che si sentono traditi da un simile comportamento da parte della AMT e della Pubblica Amministrazione; un comportamento sbagliato di due rappresentanti per interposta persona di questa Amministrazione Comunale".

CCCXCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E GRILLO GUIDO
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TELECAMERE CORSIE GIALLE.

PRATICÒ (A.N.)

"Assessore, oggi ho finalmente ricevuto una buona notizia che aspettavo dai tempi dell'ex assessore Morella. Lei ha dichiarato poc'anzi che il Comune ha incassato tutte le multe per fare cassa.

Questa è stata una sua dichiarazione di poco fa quando ha detto che le multe relative alle corsie gialle venivano comminate per fare cassa e che da oggi si cambia musica. Sarà contenta l'assessore Balzani, visto che l'ICI non si paga più.

A parte questo, assessore, c'è un po' di confusione in città per queste nuove telecamere a cui, come sa benissimo, sono contrario. Sono soprattutto contrario a quelle poste nelle vicinanze di esercizi commerciali, come in via Tolémaide, che hanno chiuso o si sono trasferiti. C'è un po' di confusione perché ci sono alcune zone in cui le telecamere funzionano part-time un tot di ore al giorno ed altre zone in cui le telecamere funzionano tutto il giorno, generando confusione tra gli automobilisti.

Mi è capitato l'altro giorno in Via Canevari di vedere un piccolo tamponamento e le macchine sono state tutte costrette ad andare sulla corsia gialla dove si trovavano tutte in multa perché non è che la telecamera intelligente che valuta il fatto che la macchina transita sulla corsia gialla perché obbligata da un incidente ma riprende tutti quelli che transitano sulle corsie gialle. Sono d'accordo a multare gli automobilisti che vanno sulle corsie gialle, per carità, ma quando in questi casi gli automobilisti sono costretti ad andare sulle corsie gialle come la mettiamo?

Secondo punto. Mesi fa avevo presentato un altro art. 54 che per quanto riguarda l'installazione delle corsie gialle in Corso Sardegna. A questo proposito mi sembrerebbe opportuno mettere in funzione le telecamere solo quando il mercato verrà spostato, ma non ora perché voglio vedere, con l'inizio della scuola, la città sarà bloccata da tutte queste corsie gialle.

Le faccio una dimostrazione, e chiudo: l'altro giorno, assessore, la città era paralizzata per un tubo rotto in autostrada e la cosa che mi ha scioccato è stata che per andare da Brignole all'aeroporto ho impiegato due ore e nel tratto dalla sopraelevata fino all'aeroporto non ho visto un vigile urbano. Ce n'era una ventina nella zona della Foce, ma dalla sopraelevata all'aeroporto la città è rimasta paralizzata per 12 ore e non c'era un vigile urbano.

Figuriamoci con le corsie gialle e le telecamere. O facciamo le telecamere, come dice lei, intelligenti altrimenti fioccheranno multe per qualsiasi cosa che succede".

GRILLO G. (F.I.)

"Abbiamo letto sulla stampa cittadina circa la mappatura delle strade destinate a corsie gialle e con la successiva installazione delle telecamere: a partire dal 21 luglio Via Canevari, direzione centro, Via Fillak direzione centro; a partire dall'1 settembre Via Invrea, Via Barrili, Via Cornigliano direzione Levante. A partire dall'8 settembre Corso Quadrio direzione Ponente, Via Canevari da Sant'agata direzione centro, Corso Sardegna direzione centro, Corso Gastaldi direzione Levante. A partire dal 20 ottobre Corso Europa Via Tagliamento direzione Levante e Ponente.

Rispetto a questo disegno strategico premetto che, personalmente, sono ovviamente per l'istituzione delle strisce gialle atte ad agevolare il percorso dei mezzi pubblici. Dobbiamo senz'altro privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato, ma nella fattispecie delle telecamere, condividendo alcune delle osservazioni già fatte da chi mi ha preceduto soprattutto per quanto riguarda il malcontento dei commercianti, dobbiamo evidenziare che in questa settimana abbiamo letto del movimento di protesta sorto in Via Canevari, in Via Valter Fillak ed il pronunciamento del municipio Bassa Valbisagno e di Via Barrili. Si tratta di movimenti sorti in funzione di contestazione circa i provvedimenti o adottati o programmati.

Proteste anche da Via Tolemaide e Via Archimede dove l'operazione è in funzione dal 1 gennaio 2007, assoggettata però a molte multe e ricorsi che, anche qui, esasperano i cittadini. Abbiamo poi letto che questi provvedimenti, dal momento in cui hanno inizio, avranno una tolleranza per una settimana.

Si tratta di materia molto importante in quanto il disegno della viabilità e del transito nella nostra città credo sia un problema prioritario anche del Consiglio Comunale perché sono sempre preoccupato quando i cittadini contestano le vostre decisioni perché, probabilmente, a monte non vi è stata un'ampia consultazione con le categorie interessate e, probabilmente, in questi provvedimenti non si prevede neanche la sperimentazione adeguata.

In tutti i casi, rispetto alle questioni poste, riterrei utile se lei, Signor Vicesindaco, a riprendere la questione in sede di commissione consiliare non soltanto sui provvedimenti già adottati o programmati ma anche per il disegno strategico del futuro della nostra città per quanto riguarda le corsie gialle e gli eventuali controlli determinati dalle installazioni di telecamere".

ASSESSORE PISSARELLO

"Vorrei tornare, per l'ennesima volta, sul tema delle corsie gialle per chiarire che l'amministrazione non ha alcuna intenzione di avere atteggiamenti punitivi o persecutori nei confronti del traffico privato, ma noi ci troviamo nell'obbligo e nella condizione di dover, per forza, provvedere a tenere sgombri taluni percorsi per il mezzo pubblico.

E' davvero un imperativo anche perché dobbiamo tenere presente che il mezzo pubblico a Genova è effettivamente usato e che sul mezzo pubblico viaggia la maggior parte delle persone che fanno spostamenti verso il lavoro e la scuola di tipo ripetitivo. E' quindi un nostro imperativo fare in modo che i mezzi possano avere una migliore velocità commerciale, essere più puntuali e mantenere i cadenzamenti in modo da essere meno carichi.

Tutto questo si ottiene solo se riusciamo a tenere sgombri dei percorsi. La maniera che è utilizzata per questo sono le corsie privilegiate, le cosiddette corsie gialle che hanno nella telecamera solo un occhio, un qualcosa che vede. Ma non è la telecamera che dà la multa perché la telecamera ha poi dei lettori che valutano volta per volta .

Voglio quindi sgombrare il campo dalle paure agitate dal consigliere quando dice che tutte queste persone, solo perché un incidente le ha costrette ad invadere la corsia saranno punite; non è così perché c'è un gruppo di persone incaricate che analizzano i filmati e, nel caso, avviano la procedura sanzionatoria.

Mi si faceva riferimento, prima, ad un piano. Io ho da una parte ereditato un piano che non ho voluto portare avanti in maniera indiscriminata perché ritengo importante che noi introduciamo queste corsie solo laddove possiamo verificare un reale vantaggio per il trasporto pubblico locale perché, come ho detto prima, è la premessa per avere queste zone di strada riservate al mezzo pubblico, tant'è vero che ora abbiamo cominciato a prolungare nella zona di Staglieno proprio perché lì abbiamo in mente di lavorare ed arrivare ad un effettivo percorso privilegiato con preferenziamenti semaforici, capacità di fermate intelligenti, ecc..

Lì ci attendiamo effettivi vantaggi in termini di percorrenza e, quindi, per dare servizio a tutti quei cittadini che prendono l'autobus e che sono la maggioranza. Genova, per fortuna, ha una popolazione che utilizza il mezzo pubblico, per cui dobbiamo creare le condizioni perché il mezzo pubblico sia il migliore possibile. Abbiamo anche fatto tutta una serie di passaggi con i municipi, le associazioni di consumatori e dei motociclisti in modo tale da condividere, perlomeno, quelle che erano poi le scelte. Il comandante della Polizia Municipale, ha anche concordato con questi signori, addirittura, cosa doveva esserci scritto nei cartelli ed abbiamo passato veramente tanto tempo per condividere con loro queste nuove iniziative. Il comandante ha poi previsto, per

ciascuna installazione, un periodo di informazione da parte dei vigili perché si sapesse che lì c'è la telecamera, che è attiva e che, quindi, doveva esserci assoluta attenzione a non compiere infrazioni. E' stato concordato questo presidio fisso per almeno una settimana per ciascuna telecamera, un periodo condiviso con le associazioni.

Su quello che, invece, è il piano di sviluppo sono ben interessato a condividere con il Consiglio e, prima, con la commissione quello che può essere un piano anche perché io vedo non tanto dei segmenti di difesa di pezzi di strada che poi hanno dei tappi in testa prima e dopo che non servono a nulla, mentre vedo un lavoro comune per poter realizzare degli assi protetti che consentano lunghi percorsi dove il mezzo pubblico si può muovere con tempi certi e con qualità di servizio per i cittadini migliore".

PRATICÒ (A.N.)

"Sa alla mattina cosa c'è in Corso Sardegna? Pensate, intanto, a fare cassa con le altre corsie gialle, però aspettate che da Corso Sardegna vada via questo mercato che alla mattina è tutto bloccato. I vostri tecnici avevano valutato l'ipotesi di aspettare lo spostamento del mercato?"

GRILLO G. (F.I.)

"Rispetto alla mappatura pubblicata dai giornali e che ho voluto leggere contestualmente, non ho ben capito se poi questo disegno strategico di mappatura verrà posto in essere nei tempi previsti. In tutti i casi, vista la sua disponibilità a rapportarsi con la competente commissione consiliare, mi rivolgo anche al presidente di questa commissione perché questa questione venga riproposta in commissione onde consentire a tutti i colleghi del Consiglio di potere in merito intervenire, anche con eventuali proposte, suggerimenti o alternative al disegno strategico proposto".

CCCXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A LAVORI GALLERIA
MONTEGALLETTO.

PIANA (L.N.L.)

"Ho finalmente l'occasione di portare in aula questo argomento che, puntualmente, ripresento ogni martedì dal 5 marzo. Questo non perché non sappia di cosa scrivere ma perché sono convinto che la questione della galleria di Montegalletto e della viabilità in generale costituirà, purtroppo, uno dei più gravi problemi della nostra città in questo autunno.

Ci eravamo visti intorno alle festività natalizie dello scorso anno. Ipotizzando che l'intervento in quella galleria partisse in allora, avevamo audito in commissione consigliare anche i rappresentanti della società autostrade e ci eravamo lasciati con l'impegno di soprassedere proprio per le festività natalizie e rivederci nei primi mesi del 2008 per calendarizzare l'intervento.

Volontà di tutti doveva essere quella di programmare i lavori all'inizio della primavera per poi non ricadere nel periodo estivo e chiudere questo tipo di problema. Da allora, vedendo che in Commissione e in Consiglio non veniva più portato l'argomento, ho incominciato ad interrogarla attraverso gli art. 54 per chiedere chiarimenti che, fino ad oggi, non mi sono stati dati.

Oggi, finalmente, vedo che l'interrogazione è posta all'ordine del giorno forse anche in seguito all'ennesimo fatto spiacevole che si è verificato venerdì con tutte le conseguenze e i disagi per il traffico e al fatto che, contestualmente a questo episodio, è venuto fuori che dai primi di novembre sembra siano previsti gli interventi nella galleria. Comprendo bene che questo intervento va fatto, così come sono consapevole che i vari cantieri che interesseranno la nostra città, la viabilità del Ponente, la realtà della Valpolcevera con la nuova strada in sponda sinistra, siano importanti e strategici ma so anche che quando leggo di due o tre settimane di lavori o di uno o due anni spesso, purtroppo, si tratta di tempi che spesso non vengono rispettati.

Inoltre, siccome vedo che nella nostra città su tutti i fronti apriremo, a partire da questo autunno, dei cantieri mi auguro che l'Amministrazione abbia predisposto un piano di programma generale con tutti i cantieri e che voglia, prima possibile, renderlo pubblico alla cittadinanza attraverso l'aula di questo Consiglio Comunale e fare in modo che i disagi arrecati da questi interventi siano ridotti il più possibile perché credo che se non sarà così sicuramente ci troveremo di fronte alla paralisi e al collasso totale della città.

Sentivo anche, con interesse, gli interventi dei colleghi e le risposte che sono state date anche sulle strisce gialle e sulle telecamere. Credo che questi siano ulteriori aspetti da valutare in questo quadro del quale, appunto, chiedo che mi sia dato conto proprio perché, in casi come quelli che verranno a realizzarsi credo che l'Amministrazione dovrà fare una profonda valutazione e sospendere ogni tipo di controllo e di attivazione di corsie preferenziali e quant'altro proprio nell'interesse del trasporto privato cittadino".

ASSESSORE PISSARELLO

"Il tema di Montegalletto è tornato alla ribalta dei giornali, ma rispetto alle cose che c'eravamo detti l'anno scorso e all'inizio di quest'anno, ufficialmente e formalmente, nulla è assolutamente accaduto.

Qual'era il punto a cui ci eravamo lasciati? Gli uffici del Comune avevano predisposto tutto un sistema di simulazione per verificare gli effetti di quello che sarebbe accaduto se effettivamente autostrade fosse andata avanti col progetto che ci ha presentò l'anno scorso. Dalle nostre verifiche la cosa era assolutamente inaccettabile per la città di Genova che non si poteva permettere il blocco assoluto per gli interi 20 giorni che all'epoca erano previsti.

Così, quindi, c'eravamo espressi anche nei confronti delle altre amministrazioni che in qualche modo erano e devono essere coinvolte in questa vicenda. E' tornato alla ribalta ma, a maggior ragione, devo ribadire il fatto che oggi la città di Genova non si può permettere il blocco di un intero senso della circolazione sulla direttrice che interessa Montegalletto perché se Autostrade è stata ferma e non ha fatto niente in tutti questi anni il Comune, invece, si è mosso.

Noi abbiamo il cantiere di sponda destra che parte e non ci possiamo permettere la chiusura dell'autostrada con il cantiere in corso. Abbiamo il cantiere di Lungomare Canepa che è partito per cui non ci possiamo permettere di avere l'autostrada ferma. Stiamo lavorando e spero che in tempi brevi potremo partire con la strada a mare.

In presenza di questa situazione, ma proprio perché noi abbiamo le simulazioni in mano ed abbiamo i carichi per ciascuna strada, tutto verrebbe a creare una turbolenza non tanto nella Valpolcevera ma quanto proprio sulla fascia costiera dove ci sono i nostri cantieri, dove c'è uno sforzo importante che l'Amministrazione sta facendo per tradurre in concrete opere quello che è stato il lavoro passato e il rush finale di questo ultimo anno. Dobbiamo quindi finire prima quelle cose e poi prenderemo in considerazione Montegalletto che, comunque, fa fatta perché la galleria si sta adagiando.

Quello che a questo punto proporrò, magari chiedendo al Prefetto che ci riconvochi, è che ci sia una previsione di questo lavoro attenta alla città e che per prima cosa rispetti i tempi della città per quelle che sono le grandi opere che stiamo facendo e, per secondo, che ci siano soluzioni che effettivamente non creino un intero blocco ma usino le corsie alternate. Tutto questo deve stare nelle decisioni che Autostrade deve prendere per sbloccare il nodo di San Benigno, prima di tutto, e poi il nodo autostradale. Questo va collegato ai passi che Autostrade non sta facendo per fare sapere alla città quali sono i suoi progetti su un aspetto così importante quale il nodo autostradale genovese e quelli di San Benigno e il tratto di Montegalletto".

PIANA (L.N.L.)

"Le chiederei di far presente a questo Consiglio quelli che saranno gli esiti di queste iniziative che ha enunciato e, soprattutto, di un passaggio importante che credo si debba avere con la Società Autostrade ed un impegno a rendere pubblici tutti i cantieri con i tempi e i quartieri interessati, in modo che la città sia pronta e si possa presentare nella maniera più collaborativa possibile a questi disagi che sicuramente dovrà affrontare".

CCCXCVII (62) PROPOSTA N. 00068/2008 DEL 07/08/2008
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA
INTEGRATO DI INTERVENTI PER LA
RIQUALIFICAZIONE URBANA DI
CORNIGLIANO PREDISPOSTO DALLA
"SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA" E DELLA
PRIMA FASE ATTUATIVA DEGLI INTERVENTI
STESSI.

GRILLO G. (F.I.)

"Trattiamo di un'area e di una delegazione che ha sofferto in questi decenni un notevole disagio sia per la presenza delle acciaieria e quindi con tutte le altre conseguenze negative determinate sotto l'aspetto dell'inquinamento e della vivibilità.

Personalmente ho esaminato anche gli allegati di questa delibera e non posso che apprezzare e convenire con quanto è specificato nell'allegato relativo alla descrizione dell'ambito territoriale laddove vengono elencati i fattori di criticità che è bene rileggere brevemente anche perchè offrono un quadro di insieme di questa delegazione molto preoccupante: una presenza di microcriminalità percentualmente più elevato rispetto a tutte le altre zone della città, una concentrazione di immigrazione clandestina, il fenomeno che si perpetua da tempo della chiusura dei negozi, la grave crisi del mercato rionali, una disoccupazione percentualmente maggiore della media genovese, mancanza di un vero e proprio centro inteso come elemento di incontro e aggregazione, un trasporto carente, un verde poco fruibile (anche se questo è un fenomeno diffuso in tutta la città), poche strutture sportive, degrado degli edifici sia pubblici che privati (anche qui concausa della presenza delle acciaierie in questa delegazione), degrado degli spazi pubblici, abbandono della popolazione locale, chiusura tra la zona nord e la zona sud di Via Cornigliano (unica arteria, oltre l'autostrada, di collegamento fra il centro e il ponente cittadino), frattura irreversibile tra mare e città. Io ringrazio l'ufficio che ha redatto la fotografia di

questa situazione che correttamente è stata specificata nell'allegato della delibera, perché questo ci offre un quadro d'insieme di questa delegazione, ahimé, molto trascurata nei decenni.

Ora, nella relazione della Giunta, per quanto concerne la parte relativa alla prima fase degli interventi si prevede quanto segue: recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, recupero e rifunionalizzazione di Villa Bombrini, riqualificazione e pedonalizzazione delle percorrenze secondarie, rivitalizzazione economica del commercio e degli esercizi di prossimità, consolidamento degli attrattori locali, parcheggi pubblici. Viene inoltre specificato che questa prima tranche di interventi, che si collocano in un arco temporale di dieci anni, saranno finanziati in modo particolare da parte dei Ministeri competenti e che destinatario delle risorse sarà la Società per Cornigliano. Nel dispositivo di Giunta ci sono richiami generici al fatto che il Consiglio dia mandato a più livelli di responsabilità della Giunta circa l'attuazione di questi primi obiettivi.

Ciò detto, con quest'ordine del giorno chiediamo alla Giunta di riferire ogni sei mesi alla competente Commissione consiliare e annualmente al Consiglio in merito a quanto previsto nei punti 3), 5), 6) e 7) del dispositivo di Giunta che danno mandato agli Uffici, alla Giunta o alle Direzioni circa gli adempimenti conseguenti. Quindi ritenendo assai importante questa materia crediamo opportuno che periodicamente Commissione consiliare e Consiglio comunale sia informati sul piano della loro concreta realizzabilità.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Leggendo la delibera ho provato un po' di stupore nel constatare che un documento parte integrante così importante riguardante una parte della nostra città di grande interesse – forse una delle ultime parti attraverso le quali può passare il rilancio e lo sviluppo economico della città stessa – fosse semplicemente una bozza anziché un documento definitivo. Leggendo poi questo documento lo stupore si è accentuato. Innanzitutto laddove si parla di obiettivi “promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, il collegamento con le reti materiali e immateriali” vorrei capire esattamente che cosa significa nel concreto.

In effetti tutto il documento è molto fumoso, perché quando si parla di Valletta Rio S. Pietro, degli impianti sportivi che dovrebbero essere di utilità ai servizi scolastici possiamo dire che come Comune di Genova abbiamo esperienza dello stato in cui versano gli impianti che abbiamo a disposizione. Inoltre quando si parla della riqualificazione degli spazi acquei con il dragaggio del torrente Polcevera in modo da creare un'oasi naturale non possiamo che

rispondere che non riusciamo a dragare il porto di Genova al fine di permettere alle navi di un certo tipo e di un certo carico di entrare in porto.

Tutti questi piccoli interventi più che da una società che dovrebbe vedere attraverso quest'area lo sviluppo economico di tutta la città sembrano scritti da un consigliere di quartiere che è preoccupato di dare dei contentini alla comunità locale con, a mio avviso, scarsa possibilità di realizzazione di questo "libro dei sogni" che noi dovremmo votare dando delega in bianco ad una successiva delibera. Non mi sembra che quando fu stipulato l'accordo di programma questa fosse l'intenzione ossia creare un documento di questo tipo. Se questo è il frutto del lavoro della Società per Cornigliano ritengo che sia veramente un frutto che parla da sé in quanto ha dato scarsissimi risultati.

Quindi con l'ordine del giorno n. 2 chiediamo che venga ritirata la bozza del programma integrato e ripresentato un programma qualificato e qualificante, che il Consiglio possa approvare o meno ma che effettivamente contenga qualche cosa di definitivo."

BRUNO (P.R.C.)

"L'ordine del giorno n. 3 chiede sostanzialmente all'Amministrazione di attivarsi nei confronti della Società per Cornigliano affinché si tenga conto di quanto è stato elaborato dal gruppo di lavoro nominato dalla municipalità che coinvolge i commercianti, le associazioni, i comitati di persone attive sul territorio. Questo gruppo di lavoro ha espresso, come citato anche in delibera, parecchie riflessioni, alcune delle quali le ritroviamo già nella proposta della Giunta e altre su cui dobbiamo, secondo me, ragionare in termini molto positivi e propositivi. Parlo della necessità, come sostenuto anche da altri consiglieri in Commissione, di limitare eventuali interventi immobiliari e speculativi, la necessità di spazi educativi e di tutta una serie di interventi importanti per il quartiere.

A proposito della questione dello sbocco del Polcevera segnalo che la relazione sottolinea che ci sono due alternative ossia quella di procedere ad un dragaggio dell'area e quella di creare un'oasi faunistica alla foce del fiume, oasi che, nonostante tutto, già esiste e lo conferma la presenza degli aironi. L'attenzione particolare che il Comune deve avere è quella di far sì che i lavori per la strada di attraversamento di Cornigliano vengano compiuti in modo da non pregiudicare o meglio essere integrati con scelte che vengono fatte nelle zone limitrofe. Se si prevede, ad esempio, di realizzare l'oasi faunistica sarebbe opportuno che la strada che viene costruita ne tenga in qualche modo conto in modo da non spendere ulteriori soldi pubblici."

COSTA (F.I.)

“Abbiamo presentato l’emendamento n. 1 anche alla luce di quanto è emerso nella discussione in Commissione, quando abbiamo approfondito in un dibattito estremamente ricco di contenuti e di contributi questa delibera strategica per il Comune di Genova. La delibera va a dare, infatti, destinazione ad un’area che fa da cerniera tra il centro cittadino e il ponente. Si tratta forse di uno degli ultimi appuntamenti per dare alla città sviluppo, occupazione, ricchezza.

Fiumara ce la siamo già giocata nel passato ciclo amministrativo utilizzandola in maniera sbagliata cioè facendo un parco-giochi che non serve a nessuno quando, invece, la destinazione d’uso di quell’area era ben diversa. Adesso abbiamo questa opportunità e ci viene portata questa delibera, che noi apprezziamo solo ella parte concernente la bonifica e il recupero dell’area. Il resto riguarda l’utilizzo di quest’area ma a questo proposito noi non vediamo delle indicazioni precise da parte della Civica Amministrazione.

Peraltro nel dibattito è emersa ancora una volta la scarsa sensibilità alla programmazione ospedaliera cittadina a proposito del famigerato ospedale del ponente che sembra essere ormai una chimera che viene venduta in ogni occasione. Ebbene, noi vediamo in questa seconda parte della delibera una crepa nella prospettiva di città, e il rischio è che ci troveremo alla fine con dei progetti e con dei manufatti che saranno dei progetti riduttivi e delle piccole speculazioni, quando invece un’area strategica come questa dovrebbe avere un disegno complessivo e strategico per lo sviluppo. Dobbiamo, quindi, rilevare che la parte propositiva è veramente carente.

In Commissione era stato richiesto che ci fosse un parere dell’Urbanistica e che fossero auditi professionisti autorevoli del calibro di Renzo Piano, ma purtroppo da parte della Giunta era stata data una risposta negativa. Il punto che solleviamo con questo emendamento è un punto marginale che serve a rappresentare l’attenzione del Consiglio Comunale verso i progetti che si andranno a inserire. Nella delibera è previsto un gruppo di lavoro composto da vari soggetti espressione sia del Municipio che del Comune. Ebbene, noi abbiamo constatato più di una volta che quando si usa l’espressione “Comune” relativamente ad un’attività del genere non si comprende mai chi viene poi incaricato a partecipare, pertanto noi vorremmo che queste presenze in questo gruppo di lavoro siano espressione del Consiglio Comunale al fine di dare trasparenza all’attività del gruppo di lavoro suddetto.”

MUROLO (A.N.)

“Illustro l’emendamento n. 2 dicendo che nel corso della Commissione è stata sollevata qualche perplessità in merito alla parte del dispositivo dal punto

5) in poi, in quanto ritenuti un po' vaghi, tanto è vero che iniziano nei seguenti modi: "di rimandare", "di rinviare", "di rinviare a successivi provvedimenti", "di dare mandato". Noi in modo esplicito abbiamo detto che questa era quasi una delibera in bianco e che si aveva la paura che il Consiglio Comunale non fosse più l'attore principale addetto a seguire l'andamento dei lavori. L'assessore ha garantito verbalmente che sicuramente il Consiglio comunale verrà coinvolto nelle fasi successive, tuttavia pur certi della buona fede dell'assessore riteniamo opportuno che ci sia qualcosa di scritto affinché il Consiglio comunale non solo sia al corrente di quello che succede nelle prossime fasi e nei prossimi sviluppi ma che rettifichi con voto proprio quelli che saranno gli adempimenti e gli interventi su quell'area."

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere Murolo, io accetterei il suo emendamento con la precisazione "di competenza", nel senso che io sono disposto a cedere alla sua preoccupazione quando dice che certi atti non debbono essere sottratti al Consiglio Comunale. Questo va bene, purché specifichiamo che gli atti da non sottrarre al Consiglio sono quelli di sua competenza.

Al consigliere Costa chiedo di farmi accettare il suo emendamento come raccomandazione. Ho bisogno di un meccanismo tecnico per far sì che in quella Commissione oltre ai rappresentanti del Comune ci siano anche i rappresentanti della minoranza del Consiglio Comunale. Pertanto accetto il documento, dopodiché discuteremo in sede di Conferenza dei capigruppo come deve essere articolata questa rappresentanza.

Per quanto riguarda gli interventi, consigliera Della Bianca, è la prima volta che viene in Consiglio un documento che oltre ai discorsi generali entra nello specifico dei lavori e lei mi chiede di ritirare la delibera? C'è una serie di interventi finanziati e io li porto avanti rapidamente. Noi non stiamo parlando di finanza comunale ma di risorse che una città pubblica, formata come lei sa con l'appoggio del governo di quel momento, è riuscita ad ottenere, tenuto conto della dichiarazione per cui il perimetro della bonifica viene esteso alle aree propriamente dette. E lei mi chiede di ritirare la delibera in quanto non chiara? Ma è chiarissima! C'è l'elenco dettagliato degli interventi e degli appalti e c'è scritto che i soldi che risparmieremo andremo ad indicarli in altre direzioni.

Vede, io sicuramente ho presentato diverse delibere generiche e posso sottolineare che questa è una delibera molto articolata e precisa. Ovviamente le due grandi questioni aperte sono l'utilizzo non di queste aree ma di quelle bonificate di Cornigliano dove dobbiamo porci il problema di interventi strutturali molto forti. Questa delibera rispetto alle aree bonificate ha poco a che fare, perché va ad intervenire essenzialmente sul quartiere.

Il consigliere Grillo G. chiede di riferire ogni sei mesi alla Commissione e ogni anno al Consiglio e a ciò rispondo che per avere coscienza comune avevamo deciso che avremmo fatto una verifica sul posto per vedere direttamente come stanno le cose. A tale proposito mi rivolgo nuovamente alla consigliera Della Bianca dicendo che io pensavo che un minimo riconoscimento ce lo desse. La Società per Cornigliano avrà anche dei limiti ma mi auguravo che il Consiglio Comunale le riconoscesse anche i meriti, tenuto conto che questa società in tre anni ha bonificato una tipologica di aree che in altri paesi sono state bonificate in 20 anni. Il quadro urbano di Cornigliano è cambiato così profondamente che non si riconosce più e la gente di Cornigliano è davvero contenta che abbiamo eliminato certe frammistioni tra loro e il mare.

Detto questo, rispetto agli ordini del giorno la mia posizione è abbastanza chiara, mentre considero la posizione della consigliera Della Bianca politicamente sbagliata e non veritiera. La Società per Cornigliano con questo atto ha compiuto effettivamente la bonifica, ha avviato tutte le opere di infrastrutturazione. Noi con i soldi risparmiati facciamo queste cose per prime, dopodiché vedremo cosa fare dopo. Il programma è composto da due parti: una parte di scenario generale, che riguarderà anche il Comune, e una parte di opere finanziate.

In merito all'ordine del giorno presentato dal consigliere Bruno ritengo che in tutte le azioni di programmazione occorre tenere conto di questi comitati di partecipazione. Abbiamo risposto al consigliere Costa che in questa partecipazione deve avere peso il Comune e chiedo dunque il mandato di modificare questa cosa. Al consigliere Murolo ho già risposto che l'emendamento va bene purché sia chiaro il discorso della competenza. Ovviamente non è che demandiamo a qualcuno delle cose, in quanto tutto ritorna in Consiglio.

Consigliera Della Bianca, su un punto siamo d'accordo: Valletta Rio S. Pietro. Effettivamente Valletta Rio S. Pietro è una struttura il cui funzionamento è difficoltoso, tanto è vero che uno dei grandi interventi sociali che pensiamo su Cornigliano riguarda proprio questa zona. In generale Cornigliano dovrà avere uno spostamento di baricentro: il baricentro del traffico deve diventare sempre di più la nuova strada e la strada vecchia andrà recuperata a dimensione di quartiere.”

Dalle ore 16.05 alle ore 16.17 il Presidente sospende la seduta.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo sugli ordini del giorno premettendo che l’o.d.g. presentato dalla collega Della Bianca è talmente ampio che in realtà è più che altro una pregiudiziale che dovrebbe investire completamente l’intera discussione sulla delibera che ci viene presentata.

Io apprezzo particolarmente il consigliere Grillo G. perché ogni volta ci presenta degli ordini del giorno che impegnano la Giunta a relazioni periodiche sull’attuazione dei vari provvedimenti. Io non voterò certo contro l’o.d.g. però devo dire che il vero problema è che con questa delibera il Consiglio Comunale di fatto viene esautorato da qualsiasi possibilità di partecipare concretamente alle scelte future.

Riguardo all’emendamento del collega Murolo, che mi trova pienamente d’accordo, la risposta dell’assessore sulla competenza del Consiglio è scontata e francamente molto deludente. Immagino che il collega avesse in mente, invece, di coinvolgere completamente il Consiglio Comunale nella formazione dei provvedimenti futuri.

Vorrei soffermarmi sull’ordine del giorno della collega Della Bianca che, ripeto, a mio avviso è una vera e propria pregiudiziale che la Giunta, per bocca dell’Assessore Margini, ha già respinto. In effetti io condivido il pensiero espresso dalla consigliera in particolare nel senso che questo programma integrato di riqualificazione di Cornigliano così come c’è stato presentato rappresenta una enorme delusione. Noi ci aspettavamo ben altro, ci auguravamo che attraverso la Società per Cornigliano fosse possibile arrivare veramente ad una effettiva riqualificazione a progetti concreti, ma evidentemente erano pie illusioni perché noi possiamo constatare che in realtà i provvedimenti che verranno concretamente adottati sono di contorno a quello che doveva essere il recupero e la valorizzazione.

Quando parliamo di valorizzazione del patrimonio architettonico siamo perfettamente d’accordo in quanto è indubbiamente un patrimonio artistico importante, tuttavia non è un elemento caratterizzante. Per non parlare poi del consolidamento degli attrattori sociali che si traduce semplicemente nella Società Bocciofila Corniglianese. Ora, io ho la massima simpatia per le associazioni di bocciofila ma mi sembra strano che le sorti della riqualificazione urbana di Cornigliano debbano ricadere sulla Società Bocciofila. Io francamente non la conosco ma prendo atto che questa operazione comporterà l’esborso di 250.000,00 Euro: l’intervento prevede l’adeguamento normativo e il rifacimento della copertura di un immobile di proprietà del Comune di Genova dato in concessione a questa società.

Anche in questo caso non possiamo far altro che fidarci della bontà di questa Amministrazione e non ritenere che sia l’ennesimo dono ad amici di partito o altro. Quindi in questa prima fase in realtà gli interventi sembrano

essere modesti. Parliamo di rivitalizzazione del commercio, ma se avete fatto come per il Centro Storico, di cui menate sempre vanto, è il caso di dire veramente “povera Cornigliano!”. Non mi sembra che i vostri interventi di rivitalizzazione del commercio e di finanziamento delle imprese abbia prodotto un risultato anche solo moderatamente positivo.

Quando poi passiamo dalla prima fase attuativa agli assi di intervento e misure allora veramente cadiamo, a mio avviso, nel ridicolo. Cito testualmente: “Misura uno, funzione polarizzante di rilievo territoriale. Una struttura capace di connotare il quartiere e di avere valenza territoriale a dimensione urbana e metropolitana”. A parte il fatto che, a mio parere, non è importante trovare un elemento che trascenda il quartiere ma il primo obiettivo dovrebbe essere riqualificare il quartiere e renderlo vivibile, qui comunque non si accenna minimamente quale possa essere questa “funzione polarizzante”, per cui dovremmo totalmente fidarci della Società per Cornigliano e del Comune di Genova. Ritengo che andassero indicate delle linee-guida per quanto riguarda questa misura principale che in realtà è il nulla assoluto e non contiene nessun elemento che ci consenta di giudicare cosa veramente si intenda fare.

Per quanto concerne poi gli altri assi d'intervento si parla di nuove residenze. Qui sinceramente la preoccupazione è forte e noi non vorremmo che questo programma fosse un'ennesima occasione per fare delle grosse speculazioni edilizie. Ma nello stesso tempo non vorremmo neppure che con riferimento all'edilizia sociale o specialistica si volesse aprire la strada ad una sistemazione di zingari a Cornigliano. Questa misura ci sembra veramente preoccupante così come è indicata e anche solo questo elemento ci farebbe votare contro questa delibera.

Di nuovo rasentiamo il ridicolo quando alla Misura b11) parliamo di riqualificazione degli spazi acquei e di forte valenza naturalistica della foce del Polcevera. Ora, io non dico che questo elemento non possa essere interessante, ma che questo sia uno degli elementi di forza, cardine di un progetto di riqualificazione, sinceramente mi sembra una cosa senza senso per la quale voterò convintamente contro questa delibera.”

GRILLO G. (F.I.)

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno laddove si chiede che l'assessore riferisca alla Commissione consiliare e al Consiglio da parte mia è accoglibile la proposta che questo avvenga annualmente.”

COSTA (F.I.)

“Prendo atto che l'assessore recepisce l'emendamento. Siamo favorevoli che questo non venga votato come emendamento ma accolto come

raccomandazione, fermo restando che saremo molto attenti affinché nella costituzione del gruppo di lavoro venga rispettato quanto nel merito viene indicato.”

MUROLO (A.N.)

“Assessore, non possiamo accettare il termine “di competenza” che peraltro, come ha già accennato il collega, è un termine scontato. Le proporrei il termine “significativi” che meglio interpreta il senso del mio emendamento.”

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Vorrei iniziare il mio intervento citando la “Misura B5” dove si parla di nuove residenze e si legge “potrà essere valutata la localizzazione di nuove residenze da indirizzarsi prevalentemente in coerenza con la linea di interventi dedicati all’edilizia sociale e specialistica”, il che significa concretamente costruire nuove case popolari, da parte della solita *Coop*, e direi che questo è proprio inaccettabile considerato che Genova ha perso negli ultimi anni 250.000 abitanti.

In una Commissione svoltasi nel mese di giugno u.s. l’Assessore ci aveva comunicato che tra ARTE e Comune abbiamo a Genova 999 alloggi che non si riescono a ristrutturare e quindi ad assegnare. Propongo, quindi, di utilizzare quei fondi per cercare di rendere a norma queste abitazioni anziché costruirne di nuove.

Per quanto concerne la “Misura B11” che parla di riqualificazione degli spazi acquei e di dragaggio del letto del torrente Polcevera nella tratta terminale voglio ricordare che tutti i nostri torrenti sono trascurati da parecchi anni e sono ormai invasi da una fitta vegetazione. Ora, invece di dedicarsi ad un’oasi faunistica “per due folaghe e un pellicano”, sarebbe più opportuno procedere alla pulitura di tutti questi torrenti e fiumi che scorrono nella nostra città in modo da evitare qualche eventuale brutta sorpresa in occasione delle piogge autunnali.”

LECCE (P.D.)

“La delibera è di indubbio interesse e ci ricorda tutti coloro che in questa città si dedicano totalmente e quotidianamente ai problemi della nostra gente. Alcuni colleghi, ad esempio il collega Grillo nel suo ordine del giorno, hanno ricordato tutta una serie di cose concrete, non solo attività e auspici ma anche sofferenze di questi nostri concittadini. E’ un quartiere in trasformazione e va dato atto a chi vi sta lavorando, non solo alla Società per Cornigliano, che vanta persone valide in grado di indirizzarci bene sullo sviluppo e sulle possibili

trasformazioni sul nostro territorio, ma anche all'Amministrazione Comunale e a tutta la sua Giunta va dato atto che in questo caso specifico l'attenzione è concentrata nell'eliminare quelle sofferenze che noi ci auguriamo, con la prima e seconda fase, vadano avanti di pari passo.

Nell'ordine del giorno, che io voterò, il consigliere Grillo ha ripetuto puntualmente quello che c'era nella delibera che presenta un'analisi puntuale e corretta fatta dai tecnici, non solo quelli comunali ma anche quelli della società per Cornigliano. Allora io credo che nella prima fase dobbiamo dire che va bene quello che si realizza. Ovviamente sui tempi ci sarà un controllo puntuale e credo che se, per esempio, dovessi chiedere ai colleghi dove si trova a Cornigliano Vico delle spiagge ben pochi saprebbero dov'è, ma in questo vico c'era una vecchia mensa, quella dei lavoratori dell'Italsider dove mi onoro di aver mangiato anch'io, che oggi non c'è più perché la trasformazione parte dalla zona bassa di Cornigliano e se passata in auto o in treno vedrete che in quella zona comincia a delinearsi un parcheggio pubblico ben organizzato, anche con le telecamere, perché c'è bisogno di una trasformazione che sia non a parole ma nei fatti.

Allora, la prima fase va avanti bene e sui tempi saremo pronti a far rimarcare eventuali ritardi se ce ne saranno, ma oggi per esempio sul Polcevera basta andare a vedere le opere viarie, la bonifica, l'abbattimento del vecchio ponte ferroviario fatto da un matto, mi risulta, negli anni '30. La trasformazione si vede così; poi è non dobbiamo dimenticare che insieme allo sviluppo e al risanamento ambientale ci deve essere anche la creazione di nuove attività produttive perché la disoccupazione in questo quartiere ha la percentuale più alta di tutta Genova. E' su questi aspetti che dobbiamo lavorare. Oggi noi discutiamo di una parte del territorio di Cornigliano, ma è sulla parte industriale, quella dove si deve sviluppare il lavoro, che sia portuale o terziario, che devono essere rispettati gli impegni, tant'è vero che il nuovo Ministro per le Attività Economiche ha firmato recentemente il protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali che prevede anche il rispetto degli impegni occupazionali.

Ma dico di più: sono convinto che nei prossimi giorni l'Amministrazione Comunale possa dare una risposta a un problema annoso molto sentito a Cornigliano, quello del depuratore. Mi auguro, come so per certo, che si sta lavorando su una prospettiva interessante e questo fa parte di una volontà politica precisa. E allora, al di là delle parole, io penso che da oggi con questa delibera chi vota contro se ne assume le responsabilità, chi vota a favore lo fa convintamente e su questo interverrà il collega Vassallo.

Sugli ordini del giorno ricordo che c'è una concreta attenzione a quegli ordini del giorno precisi, come quello del collega Grillo che ci impegna tutti a un vero controllo delle delibere e degli atti consiliari e invito il coordinatore della commissione di convocare a breve questo sopralluogo a Cornigliano in

modo che possiamo vedere chi lavora, chi non lavora e cosa ha prodotto la società per Cornigliano.

Il gruppo di lavoro, citato anche in un emendamento di alcuni colleghi, va rispettato per quello che ha fatto ed è costituito da cittadini di Cornigliano, da associazioni e dal municipio, dopo di che se si vuole arricchirlo siamo disponibili, ma il principio fondante è stato quello della partecipazione ed ecco perché è un lavoro che va valorizzato, non respinto. Chi lo respinge se ne assume le responsabilità. In conclusione, per quanto riguarda gli ordini del giorno, con le varie modifiche proposte, siamo disponibili a votarli”.

VASSALLO (P.D.)

“Noi ci troviamo di fronte ad una proposta di delibera che è importante ed estremamente positiva. Se noi sommiamo le disposizioni di questa delibera con quelle della delibera relativa alla viabilità di Cornigliano, abbiamo l’articolazione di un disegno preciso, articolato e complessivamente di grande respiro ed è in questa prospettiva che noi dobbiamo affrontare le singole delibere compresa quella che abbiamo di fronte.

Devo dire che non condivido i giudizi negativi rispetto all’articolazione di questa delibera che mi sembra invece, rispetto a tante altre, di grande precisione e ben fatta. Sostanzialmente si tratta di due proposte. La prima è quella della elaborazione del programma integrato complessivo e l’altra è quella dell’approvazione della prima fase attuativa. Ora, se noi andiamo ad esaminare la parte dell’analisi e poi quella dell’articolazione complessiva degli interventi, io credo che troviamo un’articolazione completa che utilizza fondi statali per la riqualificazione di un pezzo di città che deve ancora essere risarcita per il contributo che ha dato allo sviluppo complessivo di Genova.

Non posso che richiamare l’intervento del collega Lecce, che condivido totalmente: è un avvio, che peraltro già vediamo, di un ritorno in termini di qualità della vita ad un pezzo di città che ha contribuito allo sviluppo economico complessivo della città e che è servito in termini occupazionali per migliaia e migliaia di famiglie.

Quello che viene fatto è un ridisegno che si articola, come alcuni colleghi hanno detto, in parte anche criticandolo, in una serie di assi e di misure che nella loro attuazione danno un piano complessivo e definitivo di quelli che saranno gli interventi. Il fatto che portiamo congiuntamente in approvazione il programma e la prima fase dà anche il senso della concretezza perché a volte i programmi complessivi rischiano di rimanere dei bei disegni. Quindi portare in approvazione anche la prima fase, significa dare anche concretizzazione al disegno. Anzi, alcune di queste misure che vengono portate in approvazione sono già in stato di avanzamento. Semmai il rischio che abbiamo di fronte è che dopo aver detto tante volte che bisognava fare, ci troviamo tante cose insieme e

ci troviamo a dover governare un cambiamento che avrà tante facce, tante possibilità, tanti cantieri aperti e quindi l'attenzione che dovremo avere sarà quella di governare complessivamente questo cambiamento.

Per tanti anni non si è cambiato. Adesso la nostra attenzione deve essere rivolta alle infrastrutture e agli interventi di riqualificazione urbana governando i diversi passaggi che rischiano per tanto tempo di creare dei disagi, come tutti i lavori che vengono fatti.

Concordo con le iniziative dei colleghi Murolo e Costa che puntano ad un coinvolgimento del Consiglio Comunale nella gestione di questa vicenda perché credo che trasformazioni di questo genere non si facciano con il disinteresse, chiamandosene fuori o andando alla ricerca di quelle poche cose che possono essere negative nell'intervento complessivo. Io leggo questa richiesta di coinvolgimento del Consiglio Comunale come il desiderio di appropriarci di un disegno che proprio perché è complessivo riguarda tutto il Consiglio Comunale.

Il nostro voto sarà favorevole con una grande speranza: stiamo entrando nella fase concreta di trasformazione. Quante volte ci siamo detti "basta con le parole, dobbiamo passare ai cantieri"? Ebbene, adesso alcuni cantieri sono aperti, altri si stanno aprendo. Il nostro compito sarà governare questa positiva grande trasformazione di un pezzo della città".

GAGLIARDI (F.I.)

"Anche su questo argomento che io riconosco fondamentale per il futuro di Genova siamo in ritardo, l'assessore lo sa, di almeno vent'anni perché questi problemi, con delle soluzioni molto più puntuali di quelle adottate in questa prima fase, potevano essere risolti vent'anni fa con il progetto Utopia che aveva il pregio di una grande chiarezza in una situazione economica complessiva molto più vantaggiosa. Le possibilità di sviluppo e di cambiamento erano sotto gli occhi di tutti, ovviamente di chi voleva vedere, non della maggioranza dei genovesi che forse non uscivano da Genova, ma come ho spiegato in varie decine di occasioni bastava verificare cosa accadeva in città industriali e portuali come Barcellona o come Pittsburg, capitale mondiale dell'acciaio, o Duisburg, una delle capitali dell'acciaio e del carbone dove, dopo aver reso omaggio alla produzione dell'acciaio e all'industria pesante, si passava, come ho detto in molte occasioni, dall'industria pesante all'industria pensante.

Questo non è stato fatto e oggi capisco che il progetto sia anche un po' abbracciato perché arriva lì monco, l'acciaio c'è ancora e abbiamo queste malinconie: diciamo di essere una città turistica, però c'è l'acciaio, diciamo di volere il mare pulito però il depuratore non funziona e poi l'assessore Margini si sorprende se da parte dell'opposizione ci sono delle riserve. Dobbiamo averle queste riserve, soprattutto per il passato perché l'assessore Margini sostiene che

l'operazione Fiumara è stata una buona operazione; io capisco che si possano avere delle idee diverse, però come si può dire che è stata una buona operazione? E' stata un'operazione cementificatoria. Io la vedevo come area marittimo – portuale ed anche di risanamento ambientale legata alla necessità che ha il porto di Genova di avere delle aree per dare lavoro perché se tante società lasciano il porto per mancanza di spazio, lì c'era uno spazio naturale. E' un fatto di buon senso, invece volete buttare sempre tutto in politica e non a caso il presidente dell'Autorità Portuale di allora, Gallanti, era favorevole a quello che dico io adesso, anche se non poteva esprimersi chiaramente per ragioni politiche o di partito.

C'è poi l'altro caso che nessuno cita che è quello di San Biagio. Dove sono finite le cassette per i poliziotti? Si sono ottenuti i denari dal Governo, poi ci sono le cassette ma non ci sono i poliziotti, oppure ce ne sarà qualcuno. Comunque il problema è sotto gli occhi di tutti: quello di una cementificazione non produttiva, non perché il cemento di per sé sia improduttivo ma perché Genova non ha più bisogno di cemento dal momento che diminuisce in termini di abitanti e due grattacieli a San Benigno sono una sciocchezza, ma per qualcuno che ci guadagna non è una sciocchezza.

Quando il consigliere Costa pone il problema del Consiglio Comunale, cosa che lei ha accettato e di cui la ringrazio, non pone soltanto un problema per rompere le scatole ma un problema di fondo. Il Consiglio Comunale, come abbiamo detto in varie occasioni, ha dei poteri che deve far valere e non parlo della minoranza, ma dell'intero Consiglio Comunale i cui poteri sono anche salvaguardati dalla legge, dal testo unico sugli enti locali. Certo, se c'è sempre questa ritrosia da parte degli stessi consiglieri comunali a far valere i propri poteri, perché un maggior potere del Consiglio Comunale dà automaticamente maggior potere all'opposizione e maggiore senso critico verso l'azione della Giunta, è chiaro che non si va da nessuna parte. Quindi ringrazio l'assessore per aver accettato lo spirito del nostro ordine del giorno e saremo lì a chiedervi che sia rispettato nelle carte che verranno via, via deliberate.

Siamo certamente di fronte ad un passaggio importante per il futuro di Genova e stavolta la nuova stagione ce l'ha tutto in carico lei, con il beneficio di inventario del fatto che c'è sempre l'eredità Pericu che incombe, con una Cornigliano monca perché non c'è tutta intera una delle aree più ricche d'Europa dal punto di vista infrastrutturale perché vicino c'è un'autostrada e un aeroporto (se non ce lo distruggono i consulenti del Sindaco), c'è una ferrovia e un porto, quindi è un'area che vale oro. Naturalmente così sarebbe se tutta l'area fosse libera, come è stato progettato a Barcellona, a Duisburg, a Pittsburg, a Glasgow da amministrazioni di sinistra.

Noi ci assumiamo la responsabilità di essere coinvolti, nessuno fa l'opposizione per l'opposizione; non vorrei che la maggioranza facesse la maggioranza solo per il potere, quindi ci assumiamo le nostre responsabilità. E'

un caso importante, monco purtroppo perché lo stabilimento di Cornigliano prima o poi Riva lo chiuderà perché purtroppo non c'è futuro per i poveri giovani che ci lavorano, e finisco con questa battuta: se la società per Cornigliano è pubblica, come dice lei, non poteva affidare le aree per i container a Spinelli perché doveva fare una gara. Non vorrei che molti ritardi nell'approccio al progetto complessivo derivassero dal fatto che come al solito c'è sempre un impedimento all'italiana del tipo "Dove mettiamo Spinelli?". Spero che non sia così e andiamo avanti e come dice il mio amico avvocato Gambaro, viva l'Italia e viva Genova!"

DELLA BIANCA (F.I.)

"Intervengo per dichiarazione di voto sulla delibera. Il nostro sarà un voto contrario perché vede, assessore Margini, intanto del grande cambiamento di Cornigliano che lei ha già visto in questi anni, a mio avviso se ne è accorto solo lei o pochi cittadini. Detto questo, ritorno sulla bozza di documento che oggi ci avete sottoposto per ribadire quello che alcuni consiglieri hanno detto e che è emerso anche in commissione. Come mai, anche se non siamo noi che abbiamo redatto questo programma, non c'è un parere ad esempio di Urban Lab che è uno strumento importante e prezioso di cui questa Giunta si è dotata? Gli interventi che ci vengono qui elencati appaiono più che altro come contentini per un quartiere della città, ma non c'è all'interno di questo programma una visione generale e totale di sviluppo che vada nell'orientamento del beneficio per l'intera città.

Gagliardi ha ricordato come già nel passato aree strategiche per l'interesse economico dell'intera città sono state male utilizzate e oggi ne paghiamo care le conseguenze. Purtroppo siamo davanti a un copione già visto perché quando fu stipulato l'accordo di programma che noi non rinneghiamo, auspicavamo che comunque la società per Cornigliano facesse un lavoro diverso e sicuramente condiviso, questo non lo metto in dubbio, consigliere Lecce, però come spesso viene ricordato, la politica è chiamata a decidere ed avere delle prospettive anche di più ampio respiro: meglio un contentino in meno oggi, ma una prospettiva più sicura domani e una prospettiva ad ampio respiro soprattutto per il domani perché se andiamo avanti così la nostra città purtroppo non avrà domani.

Quindi il nostro voto sarà contrario perché forte è stata la nostra delusione nel leggere gli interventi previsti in questo documento che elenca soprattutto delle problematiche e dà scarsa risposta in termini di soluzioni perché quando diciamo che la soluzione per incentivare il commercio nell'area depressa di Cornigliano è quella del mercato rionale o delle aperture notturne dei negozi, mi sembra che non sia un gran che di risoluzione.

Il nostro voto sarà quindi contrario in attesa di quanto verrà fatto dal gruppo di lavoro e nell'auspicio che, così come accolto come raccomandazione, anche il Consiglio Comunale nella sua interezza possa esprimersi. Noi chiaramente esprimiamo preoccupazione e delusione nel leggere questo documento”.

MUROLO (A.N.)

“Io volevo ricordare agli assessori e ai colleghi una battaglia di Alleanza Nazionale e mia particolare nel precedente ciclo quando contestavamo le cinquanta delibere presentate nel ciclo precedente che, venendo incontro ai progetti presentati da aziende private su aree private, di fatto facevano disegnare questa città alle imprese edili, nel senso che i singoli progetti erano accettabili, ma nell'insieme il profilo di questa città veniva disegnato dai privati. Il Sindaco mi ha dato ragione; mi ricordo che non faceva riferimento esplicito alle mie affermazioni, ma diceva che non si sarebbero più fatte variazioni al PUC per i privati ma si sarebbe creato Urban Lab perché disegni la città.

Quindi come è avvenuto agli Erzelli dove all'inizio vi era una cubatura per appartamenti, poi l'abbiamo aumentata perché il titolare dell'impresa costruttrice non rientrava nei limiti della convenienza, rischiamo di disegnare alla fine una città che nell'insieme non ragiona con se stessa. I servizi, che sono l'ospedale di vallata, ma sono anche il posto dove ricoverare i bus o gli asili o i centri di raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti, dove li facciamo? Li facciamo lì, in Val Bisagno, in Val Polcevera? Le grandi strutture di cui la città ha bisogno, dove le facciamo? Se ogni imprenditore che interviene a Erzelli o Cornigliano dice “io costruisco le palazzine private ma non faccio i servizi”, alla fine questa società si troverà con il canile a monte Contessa e l'inceneritore che non sappiamo dove farlo, gli ospedali di vallata che non sappiamo dove farli e i bus posteggiati in Corso Europa perché ci siamo venduti le autorimesse di Albaro.

Noi volevamo semplicemente sentire Urban Lab, sentire questo fiore all'occhiello della Sindaco e non usare Urban Lab per fare i concertini ‘estate perché mi sembra anche riduttivo per la professionalità degli architetti e dei dipendenti coinvolgerli soltanto per le notti bianche. Chiedevamo che quello che andremo a fare a Cornigliano colloqui con il resto del progetto che Urban Lab ha in mente.

Io chiedo all'assessore, poi mi risponderà eventualmente in un'altra occasione: se tra un anno o due Urban Lab sarà pronto con il nuovo progetto della città e ci verrà a dire che quanto andiamo a fare a Cornigliano non coincide con il loro punto di vista, che facciamo, demoliamo Cornigliano o licenziamo Renzo Piano? Oppure pretendiamo che Renzo Piano adegui le sue idee a quello che oggi è il vostro progetto su Cornigliano? Sono tutte domande

alle quali vorremmo avere una risposta. Però la risposta principale è questa: questa Giunta ha costruito Urban Lab, l'ha venduto sui giornali con delle intere paginate come l'innovazione per Genova. Nel momento in cui il Consiglio Comunale vuole sapere se il progetto di Cornigliano rientra nel resto del progetto, ci viene detto che non c'è bisogno, che bisogna andare avanti, anzi c'è fretta di andare avanti e quello che dice Urban Lab non interessa né la Giunta, né il Consiglio Comunale.

Allora se Urban Lab è soltanto una chiatta, soltanto un modo per andare sui giornali e farsi pubblicità, usiamo diversamente queste professionalità e mandiamole a casa oppure mandiamole al servizio di altre città che sanno come usare la professionalità.

In mancanza di un parere di Urban Lab, non perché ci teniamo, ma perché siete voi che avete investito su un istituto che avete sempre detto che è propedeutico al nuovo sviluppo della città, non si può accettare un progetto su Cornigliano che non tenga conto di quelli che sono i cervelli che voi avete messo al lavoro e che dovrebbero prima o poi dare una risposta. In mancanza di quello noi non ci sentiamo di dare un mandato alla Giunta per fare qualche cosa che domani questa stessa maggioranza potrà smentire dicendo che era tutto sbagliato”.

BRUNI (ULIVO)

“Intervengo per mozione d'ordine per segnalare che ci sono nuovamente insetti (sembrerebbero pulci) in aula. Chiederei di disporre per una nuova disinfestazione della sala”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sarà mia cura non soltanto chiedere all'A.S.Ter. se è scaduto il tempo di garanzia dell'ultimo intervento, ma chiedere immediatamente un intervento ulteriore”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Mi piacerebbe discutere con il consigliere Gagliardi, ma anche con tutti gli altri consiglieri, circa alcuni problemi che ha sollevato circa il passato, il progetto Utopia. Dovremmo riflettere anche a posteriori su errori e limiti, ma si potrebbe discutere anche su come è stata utilizzata Campi ad esempio; lì un'area c'era e non c'è stato uno sviluppo di industria pensante, dovremmo cercarne le cause. Io penso che una delle cause possa essere anche un'imprenditoria genovese molto baricentrata sul mattone e poco sul capitale di rischio in senso stretto. Ma su questo rischiamo di andare fuori argomento; le dico solo per

punti, consigliere Gagliardi, che sono d'accordo con lei sul problema dei contenitori di Spinelli sul quale abbiamo anche fatto assieme un'interrogazione.

Dico subito che è una delibera complessivamente positiva, mettendo sulla bilancia i pro e i contro. Corrisponde a molte delle attese della cittadinanza di Cornigliano e del ponente per cui il nostro voto sarà indubbiamente positivo. Certo, magari quelle attese sono state considerate un po' in maniera frammentata, ma sicuramente aumentano la qualità della vita di chi in quella parte di territorio abita.

Un gradevole patchwork in cui manca forse un'idea forte che tenga tutto assieme? Abbiamo tempo per pensare a questo e per pensare che il riscatto delle periferie possa passare anche attraverso un decentramento, come del resto è detto in delibera, di funzioni. Se vogliamo, un po' come ha fatto la CGIL che lì c'è andata e credo abbia portato un beneficio a quel territorio oltre che essere un beneficio di per se stessa.

Città policentrica, ci devono essere attrattori sociali importanti sui quali credo che non solo i cittadini di Cornigliano debbano pronunciarsi ma si dovrà pronunciare tutta la nostra comunità. Cosa sarà questo attrattore sociale? Sembrerebbe che si sia lavorato per pensare ad un ospedale, il famoso ospedale di vallata, e su quello noi vorremmo in qualche modo mettere un punto di ragionamento in quanto non saremmo totalmente entusiasti se in quel territorio andasse a finire l'ospedale di vallata.

Mi si permettano altre due critiche. Una cosa che dico a mo' di "Cartago delenda": nell'area bonificata, anche se non è l'oggetto principale di questa delibera in quanto si tratta di 60.000 metri quadrati contro i 230.000 complessivi, sarebbe stato apprezzato il mantenimento di alcuni monumenti industriali, memoria della nostra cultura operaia, memoria del saper fare del ponente. Quando dico monumenti non mi riferisco semplicemente alla pressa di Campi che è lì e non dice niente, mi riferisco al riutilizzo di alcuni di questi manufatti come è stato fatto in tanta parte del nostro continente, si pensi alla Ruhr ad esempio. Si è preferito radere tutto al suolo in omaggio ad una damnatio memoriae che andava mitigata. L'archeologia industriale può essere una risorsa non solo culturale, ma anche economica.

Sulle nuove residenze qualcuno ha già detto. Qui c'era l'opportunità (si dice fra le righe) di costruire nuove residenze. Credo che il ponente, rispetto allo scenario che ci viene prospettato, di nuove residenze ne avrà già abbastanza: Erzelli, la Marina di Sestri e quindi direi "piccun dagghe cianin".

Sono d'accordo – e mi sembra che Lecce l'abbia detto anche in maniera accorata – sul fatto che non dobbiamo fermarci alla riqualificazione ambientale e che dobbiamo puntare anche alla riqualificazione sociale. Il lavoro deve essere l'unità di misura di questo benessere. Hanno fatto bene coloro che hanno sottolineato questo aspetto: la qualità della vita è una buona occupazione, non è soltanto un po' di verde, qualche giardinetto, magari un museo; dobbiamo

ripartire anche dal lavoro per riqualificare il ponente, ma il Comune deve essere il regista di questa trasformazione”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Confermo il voto positivo sugli ordini del giorno presentati da Murolo, Costa e Grillo relativamente alla necessità di riportare nell’ambito del Consiglio Comunale una discussione a fronte di quelle che sono le perplessità che sono state bene evidenziate negli interventi che mi hanno preceduto riguardo all’oggetto della delibera dove sembra effettivamente che si sia soggetti in qualche modo ad una sorta di legge del contrappasso per cui ad una realtà industriale che sicuramente è stata invasiva in quella zona, adesso sembra si contrappongano solo giardini, oasi, mentre per quanto riguarda gli aspetti più propriamente legati al lavoro (faccio riferimento al distripark dove mi sembra che rispetto all’accordo iniziale che firmò anche Biasotti si riduca l’area quasi della metà) sembra che ci si avvii a diventare una città, appunto, di giardini dove c’è pochissima attenzione al lavoro, una città di ultra ottuagenari che avranno delle meravigliose piste per pattinare, ma sarà come vendere torroni in un ospizio”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Io parto da una dichiarazione che condivido, quella fatta dal consigliere Gagliardi, di cui ho apprezzato il tono pacato, che diceva che siamo in ritardo di vent’anni. E’ vero, siamo in ritardo di vent’anni, ma siamo in ritardo di sessant’anni nei confronti dei cittadini di Cornigliano. Finalmente Cornigliano, dopo il peso che ha dovuto subire per la potenza economica e lavorativa espressa in questa città di Genova con l’Italsider, viene ripagata di questo sacrificio. Questo è importante secondo il mio punto di vista.

Il dispositivo della proposta chiede di approvare il programma integrato per la riqualificazione urbana di Cornigliano. Ma chi è che non vorrebbe questa riqualificazione, dopo tutti questi anni di sacrificio ambientale, lavorativo, di sistema viario? Questo è un programma che ha già una prima fase attuativa e quindi credo che valga la pena di poter dare una risposta alla zona di Cornigliano.

Il dispositivo dice ancora che i costi dell’attuazione del programma troveranno copertura nei contributi ministeriali. ma c’è forse qualche ente pubblico che abbia la possibilità di dare risposte a livello economico a quelle che sono le problematiche della riqualificazione di Cornigliano? Non credo. Abbiamo la possibilità di avere dei finanziamenti ministeriali e cosa facciamo, blocchiamo un progetto? Non credo che questa sia la risposta che noi dobbiamo dare a Cornigliano.

Vi sono alcuni punti che potrebbero sembrare non chiari e io condivido il punto che propone di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la costituzione di un gruppo di lavoro o altri provvedimenti per realizzare nella seconda fase attuativa insediamenti produttivi e commerciali. Questo è un punto non chiaro, ma credo che anche l'assessore abbia detto che tutto quello che è di competenza del Consiglio Comunale sarà riportato in Consiglio Comunale. Aggiungo, sapendo della dichiarazione fatta dall'assessore, che io oggi non ho voluto fare un emendamento, per l'impegno che prenderà l'assessore anche a livello verbale, inteso a portarci a conoscenza anche di quelli che non sono gli atti deliberativi prossimo non di competenza del Consiglio Comunale, anche se di competenza della Giunta o della società per Cornigliano. Sarebbe importante che l'assessore assumesse l'impegno, senza bisogno di fare un emendamento, di portare queste informazioni a conoscenza di questo Consiglio Comunale, che si è pianto tante volte addosso circa la possibilità di incidere sulle decisioni per la città di Genova.

Pertanto credo sia necessario, non bloccare i progetti di riqualificazione, ma riappropriarci di quello che è il nostro ruolo e la nostra responsabilità affinché tutti i progetti possano essere veramente seguiti passo passo. Ma credo che questo non sia scritto in questa delibera, quindi sarebbe utile che l'assessore, dopo l'impegno che ha preso, ci dicesse che i prossimi provvedimenti successivi, che siano di competenza della Giunta o della società per la gestione di Cornigliano, saranno portati a conoscenza del Consiglio Comunale e io ringrazio i due consiglieri di minoranza perché se c'è un documento che possa darci la possibilità di riappropriarci del nostro ruolo di controllo e vigilanza, che venga da destra o da sinistra, ben venga. Quindi plaudo ai due consiglieri che hanno presentato gli ordini del giorno e anche all'emendamento presentato dal consigliere Murolo, però dico che dobbiamo continuare a mandare avanti questa delibera e seguirla passo passo affinché Cornigliano abbia quelle risposte che aspetta da sessant'anni".

ANZALONE (I.D.V.)

"Questa delibera, di estrema importanza, definisce un complessivo ed integrato programma di riqualificazione di un territorio importante della nostra città che per molti anni ha subito la presenza di una unità produttiva che ha dato comunque sviluppo a Genova. Era attesa da molti anni, e oggi siamo giunti a dare una risposta concreta a quei cittadini che per molto tempo hanno chiesto con forza che la civica amministrazione intervenisse su quel territorio abbandonato da tutte le istituzioni, non solo dall'amministrazione comunale ma anche regionale e provinciale e dallo Stato.

In questo momento lo Stato contribuisce dando finanziamenti e l'amministrazione ha presentato un progetto importante, per cui ringrazio

l'assessore Margini per quello che ha fatto durante questi mesi sia durante i lavori della Commissione Consiliare che durante i lavori del Consiglio.

Cornigliano verrà rilanciata, viene riqualificata e in qualche maniera bonifica, indennizzata da quello che ha subito negli ultimi trent'anni. Finalmente questa amministrazione parte con un progetto importante; nel prossimo Consiglio si parlerà di infrastrutture e questa opera importante di riqualificazione rientra in uno scenario molto più ampio che direi che è il recupero globale del territorio genovese.

Noi dell'Italia dei Valori siamo certi che riqualificando il territorio si possa rilanciare la qualità della vita dei genovesi, ed ecco perché annuncio il voto favorevole del nostro gruppo consiliare, plaudendo a questa iniziativa che, comunque sia, è stata definita fondamentale anche dai gruppi di opposizione, fondamentale quindi necessaria.

Noi speriamo che possa essere gradita nei prossimi anni la bontà dell'opera svolta".

PIANA (L.N.L.)

"Innanzitutto mi scuso con l'assessore Margini e con i colleghi per non aver potuto prendere parte alla Commissione della scorsa settimana; approfitterò pertanto del tempo che ho a disposizione per esprimere le mie perplessità e fare la dichiarazione di voto della Lega Nord sulla proposta in oggetto.

Io sono convinto che ci sia una grossa responsabilità dell'amministrazione nei confronti di quella che viene definita come prima fase attuativa per il discorso del programma integrato degli interventi sull'area di Cornigliano, e sono d'accordo con quanti hanno detto - Gagliardi in primis - che siamo in ritardo di vent'anni, anzi secondo me lo continuiamo ad essere perché nella strategia generale che viene presentata, allegata a questa pratica, mi pare di comprendere che il senso dovrebbe essere quello di trasformare tutta l'area riconvertita dalla siderurgia ad ospitare una funzione polarizzante. Quindi, secondo me, l'amministrazione per recuperare il ritardo a cui facevano riferimento altri colleghi, avrebbe dovuto innanzitutto definire e portare il dibattito su quale possa essere la funzione polarizzante da allocare in quel quartiere.

Questo poteva avvenire attraverso, ad esempio, quello che suggeriva il collega Murolo e cioè il coinvolgimento di Urban Lab o attraverso un dibattito sulle linee generali sul Piano Regolatore Generale o sul Piano Urbanistico Comunale. Questo non è avvenuto e noi siamo qui a discutere di interventi di massima, dei quali poi entrerà anche nel merito, senza sapere in realtà cosa la nostra amministrazione comunale ha intenzione di realizzare lì. Iniziamo a fare questi interventi in funzione di cosa? del nuovo ospedale? in funzione di un nuovo centro commerciale? di una nuova Ipercoop? ci piacerebbe saperlo

perché il fatto di non avere ben chiaro cosa il Comune di Genova ha intenzione di realizzare in quel sito ci pone nella condizione di votare contro a questo documento, nonostante l'impegno e lo sforzo della "Società per Cornigliano" ma soprattutto del gruppo di lavoro che in effetti, come già detto anche da colleghi della maggioranza, ha costituito un importante momento di confronto e di coinvolgimento della popolazione sulla progettualità della riqualificazione dell'area.

Salto qui e là su alcune misure, e soprattutto mi volevo soffermare a quelle relative alla Valletta Rio San Pietro e a quelle relative alla foce del Polcevera che, secondo me, sono le due che vogliono avere un connotato naturalistico. Mi auguro che avremo modo, in fase di discussione sul Piano Regolatore Generale, di tornare sulla funzione dei parchi urbani che sono stati - e qui leggo testualmente - "interventi senz'altro riusciti da un punto di vista naturalistico e di recupero della valletta".

Ebbene, non siamo assolutamente dello stesso avviso: l'identificazione di migliaia di ettari di territorio del nostro comune a parco urbano è figlia di una mentalità "parcomanistica" che nulla ha a che fare con la reale gestione del territorio e con il miglioramento dello stesso.

Interventi sulla foce del Polcevera quale area naturalistica oggettivamente ci lasciano perplessi e avremmo preferito che i fondi destinati a queste finalità fossero davvero utilizzati per questioni molto più importanti.

La misura B5, nuove residenze: come già forse accennava il collega Bernabò Brea, siamo sempre spaventati quando viene ipotizzato un piano di riqualificazione perché sembra sempre volersi accendere un campanello d'allarme relativamente agli spazi che eventualmente si rendessero liberi a seguito del recupero: ci si indirizza sempre, guarda caso, verso nuove residenze, altro cemento, dedicati ad edilizia sociale e specialistica e lasciando a questo termine un'accezione molto ampia che non ci fa veramente capire che tipo di intervento si voglia realizzare sulla zona.

Anche la promozione del commercio e degli esercizi commerciali così come è stata sviluppata ci vede contrari: invece di incentivare in tutti i modi soprattutto il tessuto commerciale ad oggi esistente, penalizzato fortemente dalle varie realtà di distribuzione di massa, vediamo interventi sulle nuove attività che si insedieranno lì, che saranno aperte magari anche nelle ore serali e notturne, e vorremmo che tutto non si traducesse magari in contributi per i phone-center o per altri negozi di kebab.

Altri consiglieri hanno già sottolineato come, in merito al consolidamento degli attrattori sociali, sia quanto meno discutibile un unico finanziamento destinato alla bocciofila locale per la ristrutturazione del tetto e degli edifici. Mi viene da pensare che tutte le altre realtà associative che sono presenti in zona, magari con un po' meno santi in paradiso, non riescano comunque a mantenere una loro funzione fondamentale.

Ultimo punto dolente è la questione del depuratore che rappresenta un intervento fondamentale se si vuole veramente migliorare la qualità della vita delle persone del quartiere: è una questione che è stata portata in quest'aula più volte già nei cicli amministrativi precedenti, e anche in questo, e continuiamo ad impegnarci e valutare gli interventi in grado di eliminare questi inconvenienti, a ipotizzare il trasferimento dell'impianto, ma voi, come amministrazione, continuate a non fare nulla di concreto. Anche su questo penso sarebbe stato veramente importante e fondamentale che l'amministrazione si impegnasse a trasferire, con l'opportunità delle aree libere, il posizionamento del depuratore il più lontano possibile rispetto alle abitazioni.

Ringrazio poi i colleghi che hanno presentato gli emendamenti e gli ordini del giorno e ribadisco la contrarietà, per i motivi espressi, alla delibera".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATO l'allegato relativo alla descrizione dell'ambito territoriale - fattori di criticità di seguito elencati:

presenza di microcriminalità percentualmente più elevata rispetto ad altre zone urbane;

concentrazioni di immigrazione clandestina;

chiusura dei negozi;

grave crisi del mercato regionale;

disoccupazione percentualmente maggiore della media genovese;

mancanza di un vero e proprio "centro";

trasporto carente;

verde poco fruibile;

poche strutture sportive;

degrado degli edifici sia pubblici che privati;

degrado degli spazi pubblici;

abbandono popolazione locale;

cesura tra la zona a nord e quella a sud di Via Cornigliano, unica arteria (oltre all'autostrada) di collegamento fra il centro ed il ponente cittadino;

frattura irreversibile fra mare e città;

PRESO ATTO del documento relativo alla prima fase di interventi:

manutenzione straordinaria di Villa Serra, nell'ambito della

a) Misura A.3 - "Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico";

Misura A.4 - "Recupero e rifunionalizzazione di Villa Bombrini";

Misura B.3 - "Riqualificazione e pedonalizzazione delle percorrenze secondarie";

Misura B.7 - "Rivitalizzazione economica del commercio e degli esercizi di prossimità";

Misura B.8 - "Consolidamento degli attrattori locali";

Misura C.4 - "Parcheggi pubblici";

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

a riferire annualmente al Consiglio Comunale e alla competente Commissione Consiliare circa quanto previsto nei punti 3) 5) 6) 7) del dispositivo di Giunta.

Proponenti: Grillo G., Costa, Campora, Cecconi, Basso, Della Bianca, Gagliardi (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE,

CONSIDERATO che il programma integrato di riqualificazione Urbana di Cornigliano che viene allegato alla delibera n° 68/2008 come parte integrante e sostanziale è così come scritto e specificato sui documenti solamente una bozza; CONSTATATO che in tale bozza non emerge nessun programma preciso ma solo alcune buone intenzioni;

SI IMPEGNA IL CONSIGLIO, IL SINDACO E LA GIUNTA

a ritirare la bozza del programma integrato di interventi per la riqualificazione urbana di Cornigliano predisposto dalla "Società per Cornigliano SpA" e ripresentarla al Consiglio Comunale come programma effettivo.

Proponente: Della Bianca (FI)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO della necessità di sviluppare la riqualificazione della zona attraverso strumenti di partecipazione i più ampi possibili;
CONSIDERATO che è stato costituito dal Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente un gruppo di lavoro, partecipato da associazioni comitati e CIV, che ha elaborato un documento di proposte

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi verso la Società per Cornigliano affinché le proposte del gruppo di lavoro siano tenute nella più ampia considerazione.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Dallorto (Verdi).

EMENDAMENTO N. 1

"Al punto 5) del dispositivo sostituire dopo: "costituito da rappresentanti del Comune" con "del "Consiglio Comunale"; così pure sostituire il termine "del Comune di Genova" al punto 4.2) del documento di Intesa con: "del Consiglio Comunale di Genova".

Proponenti: Costa, Della Bianca, Cecconi, Gagliardi, Campora, Basso (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 2

"Al dispositivo si aggiunge il seguente punto:

9) Eventuali azioni e/o interventi significativi conseguenti provvedimenti relativi ai punti 5), 6), 7) e 8) verranno comunque ratificati dal Consiglio Comunale attraverso un'ulteriore delibera.".

Proponenti: Murolo, Praticò (A.N.), Costa (F.I.), Centanaro (Lista Biasotti), Piana (L.N.L.)"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se nessuno è contrario, io proporrei di fare un'inversione nelle votazioni. A mio giudizio, infatti, l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Della Bianca, il n. 2, è di fatto una pregiudiziale per cui io procederei subito alla

votazione dell'ordine del giorno n. 2 in quanto, in base all'esito, si procederà o meno con le altre votazioni.

Su queste premesse, visto che in aula ci sono gli scrutatori, passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 2".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 17 voti favorevoli; 26 voti contrari (IDV; La Nuova Stagione; P.D.; PRC; VERDI; ULIVO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Malatesta; Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

L'emendamento n. 1 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 62: approvata con 27 voti favorevoli; 17 voti contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; L.N.L.; A.N.)

CCCXCVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
FARELLO PER COMUNICARE DIMISSIONI
CONSIGLIERE LUCA BORZANI.

FARELLO (P.D.)

"Mi scuso innanzitutto per il fatto che il Consiglio di oggi sia stato organizzato su lavori molto semplici, oltre a questa importante delibera, perché il nostro gruppo consiliare ha in programma per il tardo pomeriggio un seminario sull'Unione Europea.

Inoltre volevo comunicare che oggi, in veste di capogruppo del Partito Democratico, ho ricevuto la lettera di dimissioni del collega Luca Borzani, lettera che penso verrà formalizzata al Presidente del Consiglio Comunale e alla signora Sindaco nelle prossime ore. Io penso che non sia né formale né rituale ma giusto ringraziare, non solo da parte mia ma da parte di tutto il Consiglio Comunale, per tutto quello che dal 5 dicembre 1993 il consigliere Borzani ha fatto per la città.

Penso che il suo rigore etico, politico, e le sue capacità siano state, pur nelle differenze di opinione, sotto gli occhi di tutti. Il riconoscimento di una delle ultime delibere, una delle poche votate all'unanimità da questo Consiglio

Comunale sulla Fondazione sulla Cultura, penso che ne sia testimonianza. Penso che sia brutto dover dire arrivederci al consigliere Borzani ma penso sia bello che lui si dimetta per svolgere un'importante ruolo istituzionale ancora a servizio della comunità genovese.

Io sono personalmente onorato di essere stato il Capogruppo di Luca Borzani; lui è stato il primo Capogruppo del mio partito che ho conosciuto quando ero un giovane segretario di sezione, e non mi sono mai sentito suo Capogruppo, mi sono invece sentito con lui consigliere comunale. Lo ringrazio per questo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ho un ricordo personale. In quella data che ha citato il consigliere Farello io ero Capogruppo di opposizione quando era Capogruppo di maggioranza Luca Borzani, per cui abbiamo tanti ricordi legati a tutti questi mandati, per cui mi spiace molto che lasci il Consiglio, perché è una persona equilibrata, buon lavoratore nel senso migliore del termine, ossia del faticare nella costruzione dei documenti e delle delibere".

COSTA (F.I.)

"Le espressioni che ci sono state fino ad ora sembrano quasi un piccolo "coccodrillo" sul quale incrociare le dita. Io mi auguro, invece, che quanto prima a queste espressioni di sentimento, a questi auguri segua un incontro un po' più ludico presso Palazzo Ducale cui spero che il neo-Presidente della Fondazione si farà carico di invitare tutti i colleghi del Consiglio.

Quindi mi unisco al plauso dei suoi colleghi a cui penso si unirà anche quello di tutti i consiglieri del mio gruppo".

CCCXCIX

INTERPELLANZA 00626/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
CIRCOLAZIONE PIAZZA CORVETTO.

"Il sottoscritto Stefano Balleari, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

CONSIDERATO che la Piazza Corvetto rappresenta un significativo nodo viario in riferimento alla circolazione veicolare cittadina, sia per i mezzi privati che per quelli in servizio pubblico di linea (bus e taxi);

TENUTO CONTO che la detta Piazza Corvetto è una delle piazze in Genova ove spesso la circolazione veicolare risulta essere caotica, non soltanto nelle fasce orarie cosiddette "di punta";

RILEVATO che le direttive veicolari di afflusso e deflusso alla/dalla Piazza Corvetto sono molteplici;

RILEVATO altresì che la Piazza Corvetto è frequentemente teatro di sinistri, cui molto spesso conseguono - fortunatamente - solo danni a cose, ma che talvolta causano feriti, talora conducenti di motoveicoli, talora pedoni;

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio - entro il mese di Ottobre 2008 p.v. - circa la possibilità di impegno da parte della C.A. affinché i competenti uffici della Polizia Municipale intervengano con un apposito studio specificatamente mirato al miglioramento della circolazione nella Piazza Corvetto che parta dalla tracciatura della segnaletica orizzontale (strisce sulla carreggiata) - ad oggi inesistente/insufficiente - e che preveda una revisione circostanziata dei cicli semaforici che - allo stato dei fatti - ad oggi paiono deficitari sia nella ciclicità che nella tempistica dei flussi viari.

Firmato: Balleari (F.I.)

In data: 26 giugno 2008".

BALLEARI (F.I.)

"Vorrei parlare di piazza Corvetto, una nota piazza genovese caratterizzata negli ultimi tempi da un traffico assolutamente convulso. Questo non avviene solo nelle ore di punta, e non solo limitatamente alla piazza ma anche nelle strade limitrofe.

Quello che vorrei chiedere è se fosse possibile da parte dell'amministrazione affidare l'incarico alla Polizia Municipale perché possa ridisegnare il traffico perché al momento attuale nella piazza affluiscono automezzi provenienti da via Roma e alcuni svoltano verso Corso Andrea Podestà, altri proseguono dritti e altri invece girano a sinistra. Poiché arrivano mezzi anche dalla galleria, da via Martin Piaggio e via Assarotti, si creano facilmente degli ingorghi.

Recentemente sono stato testimone di un incidente perché autoveicoli evitare lo scontro che, per fortuna, non ha avuto conseguenze gravi.

Si pregherebbe quindi di affidare alla Polizia Municipale uno studio del traffico nella piazza".

ASSESSORE SCIDONE

"E' vero che piazza Corvetto è molto trafficata e che spesso ci sono problemi di intasamento.

Ho visto che l'interpellanza lamentava anche l'assenza della segnaletica orizzontale che, però, è difficilmente tracciabile proprio per le varie direttrici che si intersecano nella piazza: verrebbe fuori un quadro di Ricasso a tracciare righe per seguire tutte le varie direttrici che si intersecano.

Una soluzione che si era già studiata (sia i miei predecessori, sia io avevamo dato incarico alla Polizia Municipale di esaminare la situazione), che avrebbe alleviato il problema della piazza era l'eliminazione del semaforo che c'è da piazzale Mazzini dove scende la strada dei teatri: tale eliminazione era possibile invertendo il senso di marcia della via dei teatri, quindi facendolo in direzione a salire, e invertendo il senso di marcia in via Caffaro, facendolo a scendere. Questo è un escamotage che avrebbe permesso di eliminare il semaforo che è poi quello che crea tutti i problemi di intasamento, e non avrebbe comportato grosse difficoltà dal punto di vista della viabilità. Purtroppo questa possibilità è stata preclusa negli scorsi anni dalle opposizioni, forse strumentali ed egoistiche, di chi magari doveva fare cento metri in più per andare a parcheggiare nei pressi di casa.

Si può affidare un altro studio ma purtroppo credo che le soluzioni non esistano proprio per l'intersecarsi delle numerose strade e, ripeto, il problema è proprio in quel semaforo. Sono sicuro che, dopo un ulteriore studio che non ho motivi per non richiedere, mi riproporranno la stessa soluzione e quindi si tratterà di incontrare nell'apposita Consiglio Comunale il Municipio e i residenti per capire se è possibile mettere in atto questa soluzione a suo tempo ostacolata o se magari è possibile ipotizzare una soluzione diversa".

BALLEARI (F.I.)

"Ringrazio l'assessore e resto in attesa di vedere cosa propone il nuovo studio".

CD INTERPELLANZA 00651/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A FUTURO DIPENDENTI HOUGHTON.

INFORMATIVA ASSESSORE MARGINI.

"Il sottoscritto consigliere,

PREMESSO CHE sono emerse negli ultimi mesi fondate preoccupazioni in merito al mantenimento del settore produttivo dello stabilimento Houghton a Genova Teglia;

CONSIDERATO CHE lo stabilimento di Teglia rappresenta una realtà occupazionale importante e una eccellenza dal punto di vista della ricerca tecnologica;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere quali iniziative la S.V. intende intraprendere per approfondire il tema degli investimenti e quello della presenza di questa azienda sul territorio genovese.

Firmato: Bruno (PRC)
In data: 1 agosto 2008"

BRUNO (P.R.C.)

"Questa interpellanza ha lo scopo di capire a che punto eravamo, quindi non ho nessuna contrarietà al fatto che altri colleghi intervengano in merito".

ASSESSORE MARGINI

"E' successo quello che temevamo, anche a discapito di investimenti fatti recentemente attraverso un processo molto governato da finanziarie internazionali, credo senza neanche informare i vertici locali dell'associazione. Oggi questi soggetti indifferenziati che operano in borsa hanno comunicato il fatto di eliminare le attività produttive presenti a Genova e di lasciare solo a Genova attività limitate per cui, più o meno, perdiamo circa 40 posti di lavoro qualificati.

Ovviamente a chi solleva il problema io posso dire che ce ne siamo occupati sia formalmente che informalmente, sia a livello locale che ad alti livelli; ovviamente essendo gli advisor aziende americane abbiamo avuto un problema nel fatto che un intervento politico potesse avere ripercussioni non positive, nel senso che tutti coloro con i quali abbiamo discusso hanno sottolineato che c'era una logica di mercato tale per cui la soluzione territoriale non ha molto spazio.

Ormai, come si dice, la frittata è fatta: io non so effettivamente quante possibilità abbiamo di rendere reversibile questa decisione. Mi sembra che i siti produttivi che vengono salvati siano quello spagnolo (sarà un caso ma il socio delegato è spagnolo) e alcune attività in Inghilterra e in Germania. La cosa è complessa perché sulla Houghton impatta anche una fusione di altre società, per cui la cosa che mi sembra si debba fare sono queste: essere solidali con i lavoratori, giocare la partita non a livello locale ma coinvolgendo anche il Governo, che non significa scaricare la responsabilità ma vuol dire cercare una

linea comune di iniziative, e infine dire in modo molto chiaro che quella zona ha una funzione industriale e resta così.

Qualche giorno fa, come avete visto, avevo fatto uscire un comunicato e sarei molto contento se stasera il Consiglio Comunale prendesse un orientamento preciso esprimendo con fermezza la sua contrarietà a questo tipo di operazione. Ovviamente io vedo un film già visto perché anche in questo caso non riusciamo a trovare l'interlocutore: il film già visto è che gli azionisti hanno deciso, la direzione americana ha deciso, e punto.

Volevo ringraziare il consigliere Bernabò Brea perché ha fatto passare avanti nella discussione questo argomento, mi sembrava importante perché tutti i gruppi potessero esprimersi in un momento in cui in l'aula c'era ancora una forte presenza di consigliere".

BRUNO (P.R.C.)

"Forse è opportuno che nella prossima seduta venga approvato un ordine del giorno da tutto il Consiglio. Io aderisco a tutte le considerazioni fatte dall'assessore, per cui dal punto di vista formale noi potremmo fare una carrellata di interventi martedì prossimo, ipotizzando una mozione o un ordine del giorno "fuori sacco", anche se so che magari qualcuno non è d'accordo".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Devo dire che non conosco molto la materia, però non posso che ritrovarmi nelle parole dell'assessore quindi da parte mia c'è la massima disponibilità per qualsiasi documento si vorrà votare.

Purtroppo dobbiamo prendere atto che la situazione genovese sotto il profilo dell'occupazione è drammatica, e mi sembra che continui ad essere tutta in discesa, nonostante le tante parole spesso dette e i progetti che si vorrebbero portare avanti."

GAGLIARDI (F.I.)

"La "Prodotti Houghton" è una azienda storica genovese, purtroppo, nel senso che il suo Presidente è stato per tanti anni il Direttore dell'Associazione Industriali di Genova, il mitico Giuseppe Manzitti.

Come tante aziende a capitale estero ha avuto una vita molto intensa dal punto di vista lavorativo e industriale nella nostra città.

Un industriale, Zara, un giorno, a fronte di una mia osservazione circa il fatto che si stava vendendo agli stranieri tutte le nostre società, teorizzò su "Il Sole 24 ore" che si tratta di un processo normale; quel "cretino" (detto sul piano politico, ovviamente) di Zara.... INTERRUZIONI ... mi assumo la

responsabilità di questa affermazione: sul piano politico Zara diceva delle cretinate perché sosteneva che era importante l'internazionalizzazione delle nostre società! Io dicevo, da liberista..... INTERRUZIONI mi spiace per te che sei giovane, ma le cose o le capisci o non le capisci!

Se noi vendiamo le società e la direzione delle aziende sarà sempre fuori Genova, quando ci saranno dei problemi come faremo noi ad impedire che queste società chiudano? E' l'ennesimo caso classico di come vanno queste cose! Mi chiedono perché ce l'ho con la Sinistra: perché ho trovato sempre decisioni di questo tipo, all'insegna del non senso!

Io sono d'accordo con l'assessore, ma cosa ci vuoi fare adesso? Hanno già deciso e a loro di Genova non importa niente! Bisognerebbe ricordare questo fatto storico: a Genova non è che abbiano aperto una filiale, era una azienda storica per gli industriali genovesi, per le attività produttive genovesi!

C'è tutta una serie di esempi, la Orsi, la Siemens, la Eltag Bailey, che testimoniano tutte le cretinate fatte in modo improvvido o con sensibilità zero!

Detto questo è ovvio che sono d'accordo sul fatto di cercare di fare il possibile per salvare la situazione perché anche come fatto storico la "Prodotti Houghton" è importante sul suolo genovese anche dal punto di vista dei posti di lavoro che vengono messi a rischio".

VASSALLO (P.D.)

"Voglio testimoniare due fatti: la prima che le cose nell'acquisizione dell'azienda tedesca stanno nei termini che diceva l'assessore Margini; seconda cosa devo dare atto alla Giunta di aver seguito, durante l'estate, da vicino la vicenda con le RSU, l'azienda, ma il problema è che manca l'interlocuzione, gli stessi vertici aziendali genovesi sono stati investiti della decisione assunta avendone precedentemente paura e avendo dichiarato che non potevano intervenire in nessun modo perché, anche qualora avessero assunto delle decisioni in merito, qualsiasi iniziativa era loro impedita.

La difficoltà è proprio nel "che fare?": o si riesce ad arrivare ad coinvolgimento politico anche con il Governo, oppure vedo la soluzione difficile da raggiungere soprattutto per quella metà di lavoratori per cui oggi è stata avviata la procedura di mobilità che si trasforma in situazioni gravi per molte famiglie.

Non trovo altre parole diverse da quelle che diceva l'assessore, se non che su questa vicenda potrebbe anche non bastare il massimo di aggregazione totale possibile, il massimo di volume di fuoco politico che riusciamo a mettere in atto".

DANOVARO (P.D.)

"Ringrazio la Giunta e l'assessore Margini in particolare che si è adoperato da subito per cercare di affrontare un tema così difficile.

La considerazione che è stata introdotta è giusta, ossia anche io credo che quello per un fenomeno di globalizzazione, di internazionalizzazione, molto spesso le "teste" delle aziende non risiedono nei propri territori, nelle proprie nazioni e quindi la governance per dirimere problemi di ristrutturazione di aziende diventa molto complessa. In ragione di questa difficoltà in cui si misurano i nostri territori l'impegno che sono sicuro continuerà ad esserci da parte della Giunta, ma soprattutto l'appello rivolto al Governo diventano iniziative che tutti dobbiamo sostenere perché fenomeni così complessi possono trovare condizioni parziali o totali di risoluzione attraverso relazioni di politica industriale nazionale, anche per preservare, consolidare, o evitare destrutturazioni pesanti che comportano un danno così significativo per il livello occupazionale dei nostri territori e per le condizioni di stabilità di tante famiglie.

Il percorso che mi auguro si farà spero sia quello di arrivare ad una mozione che possa essere discussa in Conferenza dei Capigruppo, e ringrazio Antonio Bruno per aver lanciato il tema nel dibattito consiliare. Mi auguro che possa esserci anche l'occasione, prima del prossimo Consiglio, perché dei delegati di ciascun gruppo di maggioranza ed opposizione possano incontrare una rappresentanza dei lavoratori, in modo da avere una testimonianza diretta delle situazioni in cui versa l'azienda, in modo che possa essere ancora meglio rappresentata la situazione di disagio e le eventuali condizioni per risolvere in parte, o totalmente, questa grave difficoltà loro e delle loro famiglie".

BASSO (F.I.)

"Non conosco la situazione particolare di "Prodotti Houghton" ma quello che mi meraviglia molto è che questa azienda che mi risulta lavori nel campo di prodotti chimici per l'agricoltura si trovi in crisi in un momento in cui l'agricoltura sta esplodendo in tutto il mondo. Questo mi dà molto da pensare perché non vorrei che sotto ci fosse qualche altra cosa, perché capisco che la crisi possa investire certi settori decotti dell'industria, ma questo dovrebbe essere uno dei pochi settori trainanti, proprio nella funzione della globalizzazione mondiale.

Dobbiamo prendere atto di una ennesima sconfitta per Genova perché perdiamo altri posti di lavoro e quindi diventa difficile andare dietro a chi dice che è necessario portare lavoro..... io intanto dico che bisogna che cerchiamo di conservare quello che abbiamo!

Apprezzo quanto ha detto l'assessore Margini in relazione al fatto che dobbiamo essere molto fermi e non consentire speculazioni diverse: se questa

era un'area di tipo industriale, deve continuare ad avere queste caratteristiche. Sono quindi d'accordo su una mozione comune per difendere l'interesse dei lavoratori, ma vorrei che nella mozione necessità del mantenimento delle caratteristiche industriali dell'area fosse evidenziata".

CDI INTERPELLANZA 00647/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A DOTAZIONE
PNEUMATICI BUS E TUTELA AUTISTI AMT.

"Il sottoscritto Gianni BERNABO' BREA, Consigliere Comunale de La Destra,

APPRESO che

- un autista di AMT è stato multato, con conseguente decurtazione di tre punti dalla patente, in quanto alla guida di un bus con pneumatici lisci;
- lo stesso, nella medesima mattinata, si era rifiutato di mettersi al volante di un altro bus che presentava lo stesso problema;
- detto dipendente si era arreso ad accettare la situazione che non si risolveva con il passare del tempo e stava degenerando in quanto il numero degli utenti in attesa alle fermate era in aumento ed in crescente nervosismo;

CONSIDERATO che

- c'è stato un ritardo nella fornitura di pneumatici in quanto, dichiara l'Azienda, "nel passaggio da AMI ad AMT dell'attività di manutenzione abbiamo dovuto rivedere e reimpostare qualche gara d'appalto";
- è doveroso salvaguardare la sicurezza dei passeggeri, ma anche tutelare il lavoro dei dipendenti e metterli, a loro volta, in condizioni di guida sicura;

INTERPELLA LA S.V.

se non ritenga necessario

- provvedere a stabilire regole in modo che situazioni del genere non abbiano più a ripetersi;
- rimborsare la somma versata dal dipendente, colpevole solo di aver cercato di non arrecare disagi alla cittadinanza.

Firmato: Bernabò Brea (G. Misto)

In data: 24 luglio 2008"

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Se non erro l'assessore Pissarello ha già risposto a questo problema, in un precedente Consiglio, ad dei "54" presentati da alcuni colleghi.

Comunque a mio avviso è un fatto grave sotto due profili, in primo luogo perché è stato messo in circolazione un mezzo AMT con pneumatici lisci, qualsiasi sia la motivazione che l'azienda potrebbe dare; in secondo luogo è grave il fatto che la responsabilità di questo sia ricaduta sull'autista, in quanto in azienda ci dovrebbe essere un responsabile in grado di giudicare se il mezzo è o meno in condizioni perfette.

Mi auguro che siano stati presi dei provvedimenti dopo questo fatto e mi auguro anche che il conducente sia stato fatto salvo dalle conseguenze negative di quanto è accaduto, in quanto se c'erano dei responsabili, questi dovevano essere altri rispetto la conducente che, semmai, è stato vittima di quella situazione e non colpevole".

ASSESSORE PISSARELLO

"L'episodio cui fa riferimento il consigliere si è verificato questa estate, in un momento in cui non ero presente a Genova, per cui vedo e leggo oggi documenti che riguardano quel fatto.

Io innanzitutto vorrei sgombrare il campo dal dubbio che gli autobus di Genova possano viaggiare con le gomme non a norma, anche perché, indipendentemente da quell'episodio, AMT aveva dato corso a tutta una revisione dei mezzi che in quel momento stavano circolando in città: oggi abbiamo un'uscita di circa 450 mezzi con l'orario attuale, nelle punte mattinali, e gli approvvigionamenti hanno riguardato 1500 pneumatici che sono arrivati all'azienda, ricostituendo così la scorta per tutto quello che riguarda le esigenze relative ai pneumatici.

I controlli sono stati molto puntuali e devo dire che solo un numero ridotto di pneumatici montati sui gemellari poteva avere delle anomalie nell'ordine dello 0,8 millimetri per pneumatico, ma ad oggi anche quei pneumatici sono stati sostituiti.

Quindi credo che il problema davvero non si ponga, e certamente questi nella pausa estiva sono argomenti che hanno gli onori della cronaca, ma nel caso specifico, come ha già spiegato la signora Sindaco in precedenza, non c'erano assolutamente problemi di sicurezza.

Per quanto riguarda le conseguenze, queste sono quelle previste dal codice e che, pertanto, non si possono modificare".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non metto in dubbio le parole del Vicesindaco, che ringrazio della risposta, ma resta comunque il fatto che la Polizia Municipale ha valutato che quel mezzo aveva gomme non a norma, e lei stesso mi ha confermato che, benché limitato, c'era un numero di gomme che presentavano problemi.

Credo che tuttavia questo aspetto non sia di conforto per il cittadino genovese e ritengo che la notizia non sia rimbalzata all'onore delle cronache solo perché il fatto si è verificato nei mesi estivi; credo che invece sia corretto chiedere ad AMT una maggiore efficienza, e mi sembra anche che ci dovrebbe essere un sistema di controllo e di responsabilità che, nel fatto specifico, è mancata facendo ricadere il tutto sul povero autista".

CDII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00655/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A RISTRUTTURAZIONE PONTE MEDIEVALE DI SANT'AGATA.

INTERPELLANZA 00656/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI BAMBINI ASILI NIDO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 SETTEMBRE 2008

CCCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RITARDATA POTATURA AIUOLE SPARTITRAFFICO IN CORSO
EUROPA. 1

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	1
ASSESSORE CORDA.....	2
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	2

CCCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
POTENZIALITA' TURISTICHE DI PALAZZO TURSI E LE AZIONI DA
INTRAPRENDERE PER UNA MIGLIORE VALORIZZAZIONE DEL
PALAZZO..... 3

GAGLIARDI (F.I.).....	3
ASSESSORE MORGANO.....	3
GAGLIARDI (F.I.).....	5

CCCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMI DELLA
SCUOLA E FAMIGLIE..... 5

BIGGI (P.D.).....	5
ASSESSORE VEARDO.....	6

CCCXCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INFORMAZIONI
SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO E SUI PROBLEMI DI SICUREZZA
CAUSATI DALLA ROTTE DI DECOLLO E ATTERRAGGIO CHE SONO
SEMPRE PIU' ALL'INTERNO DELL'ABITATO DI PEGLI E DI PRA' 7

NACINI (P.R.C.)	7
ASSESSORE SCIDONE	7
NACINI (P.R.C.)	8
CCCXCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ORDINANZA SINDACALE MOVIDA.	8
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	8
GRILLO G. (F.I.)	9
ASSESSORE SCIDONE	10
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	11
GRILLO G. (F.I.)	11
CCCXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA E MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A OPERATORI AMT CHE ERANO POSIZIONATI IN MODO DEFILATO PER MULTARE GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO.	12
COSTA (F.I.)	12
MUROLO (A.N.)	12
ASSESSORE PISSARELLO	13
COSTA (F.I.)	15
MUROLO (A.N.)	15
CCCXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TELECAMERE CORSIE GIALLE	16
PRATICÒ (A.N.)	16
GRILLO G. (F.I.)	17
ASSESSORE PISSARELLO	18
PRATICÒ (A.N.)	19
GRILLO G. (F.I.)	19
CCCXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI GALLERIA MONTEGALLETTO.	19
PIANA (L.N.L.)	20
ASSESSORE PISSARELLO	21
PIANA (L.N.L.)	22

**CCCXCVII (62) PROPOSTA N. 00068/2008 DEL 07/08/2008
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER
LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DI CORNIGLIANO PREDISPOSTO
DALLA “SOCIETA’ PER CORNIGLIANO SPA” E DELLA PRIMA FASE
ATTUATIVA DEGLI INTERVENTI STESSI..... 22**

GRILLO G. (F.I.).....	22
DELLA BIANCA (F.I.).....	23
BRUNO (P.R.C.).....	24
COSTA (F.I.).....	25
MUROLO (A.N.).....	25
ASSESSORE MARGINI.....	26
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	28
GRILLO G. (F.I.).....	29
COSTA (F.I.).....	29
MUROLO (A.N.).....	30
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	30
LECCE (P.D.).....	30
VASSALLO (P.D.).....	32
GAGLIARDI (F.I.).....	33
DELLA BIANCA (F.I.).....	35
MUROLO (A.N.).....	36
BRUNI (ULIVO).....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
DELPINO (COM. ITALIANI).....	37
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	39
LO GRASSO (ULIVO).....	39
ANZALONE (I.D.V.).....	40
PIANA (L.N.L.).....	41
GUERELLO – PRESIDENTE.....	45

**CCCXCVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO PER
COMUNICARE DIMISSIONI CONSIGLIERE LUCA BORZANI..... 46**

FARELLO (P.D.).....	46
GUERELLO – PRESIDENTE.....	47
COSTA (F.I.).....	47

**CCCXCIX INTERPELLANZA 00626/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
BALLEARI STEFANO, IN MERITO A CIRCOLAZIONE PIAZZA
CORVETTO.47**

BALLEARI (F.I.).....	48
ASSESSORE SCIDONE.....	48
BALLEARI (F.I.).....	49

CD INTERPELLANZA 00651/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A FUTURO DIPENDENTI HOUGHTON. INFORMATIVA ASSESSORE MARGINI. 49

BRUNO (P.R.C.)	50
ASSESSORE MARGINI	50
BRUNO (P.R.C.)	51
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	51
GAGLIARDI (F.I.)	51
VASSALLO (P.D.)	52
DANOVARO (P.D.)	53
BASSO (F.I.)	53

CDI INTERPELLANZA 00647/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A DOTAZIONE PNEUMATICI BUS E TUTELA AUTISTI AMT..... 54

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	55
ASSESSORE PISSARELLO	55
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	56

CDII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00655/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A RISTRUTTURAZIONE PONTE MEDIEVALE DI SANT'AGATA. INTERPELLANZA 00656/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO PANNOLINI ECOLOGICI BAMBINI ASILI NIDO..... 56